IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. Numero 131. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Martedì, 12 Maggio 1886.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua,** 11. — La situazione è immutata.

Continuano le trattative con Ras Mangascià, intese ad ottenere la liberazione dei nostri prigionieri, che si trovano nel Tigrè.

Dalla Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 15,15. — L'*Eclair*, l'*Echo* e la *Lanterne*, a proposito del voto della Camera italiana, si rallegrano che gli italiani diventino modesti e rinunzino alle ambizioni politiche. Sperano che le dichiarazioni del Governo italiano riguardo a Cassala agevoleranno la soluzione della questione anglo-sudanese.

Parigi, 11, ore 18,10 — La maggior parte dei giornali commenta il voto della Camera dei *Deputati*. Il *Journal des Débats* aggiungendo dei sarcasmi.

La Croce Rossa russa.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 14, ore 15,15 — Il *New-York Herald* annunzia che Menelik decise di facilitare il passaggio dall'Harrar della Missione della Croce Rossa russa diretta in Abissinia.

Il *Times* pubblica una corrispondenza da Odessa, in cui si annunzia l'arrivo colà il giorno 6 corrente di 21 infermiere della *così detta* spedizione della Croce Rossa russa in Abissinia accompagnate da cinque soldati di scorta.

La dolcissima infermiera è arrivata a Gernsalemme.

Secondo il corrispondente la pretesa della missione di essere mandata dalla Croce Rossa non può stare più a lungo.

Tutti gli altri membri di quella missione politica russa hanno continuato il loro viaggio per l'Abissinia.

Gli arrivi da Massaua.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 11, ore 13,35 — Questa mattina è giunto da Massaua il *Dorando* della Navigazione Generale.

All'Arsenale furono prese le solite disposizioni. Non erano ammessi che le autorità, il corpo sanitario e le famiglie dei militari a bordo.

Dopo la visita fatta dalle autorità, i medici si sono recati a bordo, per dare le disposizioni opportune per lo sbarco.

La traversata si è compiuta in 12 giorni e il capitano mi ha detto che è stata la migliore di quante sono avvenute finora, tantochè i soldati malati e i convalescenti hanno risentito notevole vantaggio.

I primi a sbarcare sono i convalescenti in numero di 314, che vengono diretti al Deposito delle truppe d'Africa, dove oggi saranno muniti del foglio di licenza, di qualche sisto accordo le disposizioni date dal Ministro della guerra e che hanno partiranno uniti per lo case loro. Dalla famiglia ne avranno allegrezza.

Vengono poscia sbarcati gli ammalati in numero di 87 che sono condotti in 23 carri agli Ospedali militari e della Croce Rossa.

Son tutti affetti da febbre di malaria.

Nove soltanto sono i feriti, tutti soldati. Nessuno ufficiale. Chierchia, che erano affidati *al furiere* Stile, tra la battaglia di Adua e le scorribande fatte sono impassiti, ma con una buona cura si spera ancora di salvarlo.

Gli ufficiali rimpatriati sono undici, dei quali soltanto il tenente Bassignani fu ferito ad Adua, ma ora è completamente guarito.

Dopo i militari sbarcano sedici coloni, che sono fuggiti da Godofelassi dopo la battaglia e ritornano nel Friuli. Al colono Bertoldi è morto durante il viaggio un bambino, di nome Giuseppe, tutti gli altri stanno bene.

I reduci dicono che a Massaua è cominciato il caldo, (anche da noi!) e si deplora la mancanza d'acqua.

Aggiungono che i molti malati, che erano agli ospedali, sono tutti in via di guarigione per le grandi cure.

Gli ogni che fanno tutti quanti della Croce Rossa, giovano che l'istituzione non solo ha funzionato bene, ma deve aver reso grandi servizi.

La coda dell'amnistia

L'on. Guardasigilli ha pronunziato ieri un buon discorso sui criteri generali della giustizia in rapporto ai reati, diremo, politici e le distinzioni da lui fatte fra condannati e contuti sono senza dubbio giuste e positive; ma nella pratica difficoltà, come dicono i legali, a noi che non siamo certo sospetti sulle idee di governo nella materia, è sembrato che e sue dotte argomentazioni trovino contrasto colla logica semplice.

E ci spieghiamo. Il governo ha creduto di pacificare gli animi promuovendo un'amnistia per i fatti di Sicilia e Lunigiana e sta bene: ma questo concetto che riflette tutto un periodo dovrebbe comprendere tutte le violazioni di legge commesse in quel periodo, le quali hanno connessione con quei fatti, esclusi ben inteso i casi previsti dal decreto stesso dell'amnistia.

Che ha detto infatti l'on. Guardasigilli?

Si trattava di me..ti inebriate e spinte agli eccessi, ossia di meriti alterate dall'ambiente del momento. Ebbene se così è, come si potrà negare che non fossero menti egualmente inebriate e spinte agli eccessi quelle di coloro, che per mezzo della stampa e con dimostrazioni hanno creduto di associarsi per malintesi sentimenti di solidarietà, prendendo contro la repressione e contro le sentenze dei tribunali militari?

Fra i caporioni amnistiati, che inebriarono gli aberrati, spingendoli agli eccessi e coloro che da lontano, o colla stampa o con altri mezzi, si sono limitati a vociare sui giornali o sulle piazze e vennero condannati dai tribunali ordinari pare a noi che la distinzione non possa tornare che a vantaggio di questi ultimi.

Ed invero fu più pericolosa alla società l'opera dei primi o quella di questi ultimi, che hanno fatto da lontano l'apologia del delitto, senza aver esercitato alcuna positiva influenza sulle ribellioni avvenute in Sicilia e nella Lunigiana?

Queste sono le considerazioni che si presentano alla mente di chi ragiona spassionatamente e la conclusione cui viene il pubblico è questa, che si vollero amnistiare i capi per calmare gli adepti o giovarsene a fare quelli che furono invisti a domicilio coatto per altre cause, è naturale che non abbiano nulla a vedere coll'amnistia: ma quelli per i quali la causa che determinò la applicazione della misura coercitiva fu l'aver partecipato a propaganda, apologia o manifestazioni connesse ai fatti di Sicilia e Lunigiana, credevano, pare a noi, lo stesso diritto di essere compresi nella Sovrana clemenza.

Il ministro della giustizia avrà ragione nelle sue distinzioni giuridiche e morali; ma il pubblico, in generale, che ha per sola guida il buon senso ed il sentimento di equità, trova che l'aver amnistiato i capi e i sottocapi, che furono i veri responsabili di quel triste episodio, e l'escludere coloro che hanno peccato indirettamente ed assai meno gravemente, sia una vera ingiustizia.

Politica e Diplomazia

Berlino, 11, ore 18,15 — Si smentisce da fonte autorevole che l'Imperatore Guglielmo si rechi quest'anno ad assistere alle regate di Cowes.

Egli avrebbe incaricato Lord Lonsdale, venuto qui a restituirgli la visita, di comandare lo *yacht* imperiale alle suddette regate.

(S) **Verona,** 11. — I Duchi di Chartres continuarono stamane la visita dei monumenti della città e dintorni e ripartirono alle 16,30 per Venezia.

Berlino, 11 — La principessa Maria di Hohenlohe, moglie del Cancelliere, è stata insignita dell'ordine Luisa di I classe; la figlia, principessa Elisabetta, ha ricevuto lo stesso ordine di II classe.

Atene, 11 — La Regina e il principe ereditario partono oggi per Monaco.

L'imperatrice Federico resterà qui finchè sua figlia, la principessa ereditaria, sia completamente ristabilita.

Pietroburgo, 11 — Subito dopo l'incoronazione sarà rimpiazzato il governatore generale di Pietroburgo, e sarà conferito, per desiderio della Czarina, al granduca Sergio, marito della sorella di lei.

Il granduca Sergio è ora governatore di Mosca.

La peronospora nella finanza

Si è dipiù annunciata la presentazione di un progetto dell'on. Branca per riaviare ad altro esercizio il pagamento delle imposte nel Circondario di Barletta, causa la peronospora dell'anno scorso.

Ora i deputati delle Puglie annunziano che in seguito ad una conferenza avuta col Presidente del Consiglio, questi ha promesso, dopo lunga discussione insieme ai deputati stessi, di presentare alla Camera nell'attuale scorcio di sessione un progetto per l'acquedotto di Bari.

Per poco che si rifletta a ciò in esteso, il mi..istero non solo troverà modo di attirare a sè i nazi, ma riuscirà a ridurre l'opposizione ad una cinquantina di deputati — al massimo.

Com'è facile comprendere, non si può che deplorare il benessere delle Puglie, e diremo di più che il riaviare di un anno il pagamento dell'imposta si contribuirebbe a dare sollievo a quelle popolazioni, è giusto ed equo, giacchè in fondo per l'Erario non si tratta che di un ritardo negli incassi; ma la questione sta nel vedere se il provvedimento sia giustificato e non crei un precedente pericoloso.

Non ci fermeremo ad osservare se sia soltanto il Circondario di Barletta, quello che fu colpito dalla peronospora, o non piuttosto nelle viti — altri ve ne furono in Italia non meno danneggiati — quello che importa stabilire è se i danni cagionati dalla peronospora, come quelli causati all'olivo dalla mosca nera, siano di tale natura da giustificare una sospensione nel pagamento delle imposte.

La peronospora, ormai è dimostrato, è una malattia che si può prevenire, mentre non si possono prevenire le gelate od altri malanni che funestano pure troppo periodicamente l'agricoltura.

Ora se si deve stabilire il precedente che per la sua importanza, è ha da concedere la sospensione delle imposte, è chiaro che lo stesso favore dovrà essere concesso ogni qualvolta una zona od una piaga qualunque della penisola sarà colpita da qualche altro malanno, e nel bestiame, o nei raccolti, quand'anche si tratti di malanno che la previdenza o la cura diligente potevano evitare.

Se il favore della sospensione dev'essere ammesso per la peronospora, per logica conseguenza si dovrà ammettere il condono nei casi di forza maggiore, come ad es. la grandine, le gelate ecc.

E' singolare poi che il circondario di Barletta chieda ora e ciò alla fine dell'anno finanziario la sospensione delle imposte per il mancato raccolto dell'uva avvenuto in ottobre dell'anno passato.

In quanto all'acquedotto delle Puglie la storia è così lunga, che il rifarla equivarrebbe ad annoiare i nostri lettori in quanto.

Per i canali d'irrigazione c'è una legge, la quale determina il concorso dello Stato. Ma questa, a quanto pare, è ben lontana dal soddisfare i desideri dei deputati delle Puglie.

Si tratta adunque di un progetto speciale. E siccome non lo conosciamo, ma sappiamo soltanto, dai precedenti, che si tratta di parecchie decine di milioni, attendiamo di conoscere le basi del progetto Rudinì, perchè altre regioni, meno fertili certamente delle Puglie, potranno invocare lo stesso trattamento.

Non vorremmo però che con questa tendenza a promettere si finisse coll'alterare lo stato delle finanze, dopo tanti sacrifici fatti per metterle a posto e togliere ai contribuenti Italiani l'incubo di nuovi aggravi.

Le feste di Francoforte

(S) **Francoforte sul Meno,** 10. — In occasione delle feste della pace, ha avuto luogo uno splendido banchetto nel giardino delle Palme.

Vi assistettero l'Imperatore e l'Imperatrice, i Principi e tutte le autorità.

La sala era d'un colpo d'occhio stupendo.

Il sindaco, Adickres, brindò ai Sovrani.

L'Imperatore Guglielmo rispose, dicendo che rare volte la nazione potrà celebrare un giubileo della pace, riconquistata con tanti sacrifizi e tanti battagli. Glorifichi il suo pio Guglielmo I, il quale nella prima gioventù assistè a gravi avvenimenti e nella l'età in cui gli altri uomini muoiono, ebbe grandi successi.

S. M. così continuò: " Ringraziamo Dio dei successi incomparabili del mio grande Avo, e che gli ci abbia permesso di vedere adempiuta a lui la massima tedesca unità e di poter rimanere ancora una sovrano di anni sul trono della patria tedesca „. Soggiunse: " L'Imperatore Guglielmo I si creò egli stesso lo strumento che produsse l'impero. Questo strumento, dopo il successo glorioso della guerra, conservò la pace all'Europa e al mondo intero durante venticinque anni „.

L'Imperatore coprenso poscia la speranza che l'esercito tedesco riuscirà anche per altri 25 anni a conservare splendore all'Impero, e mantenere la pace a un garantitore che la nostra progredisca sempre più.

Bevette poi alla città di Francoforte, augurandole che possa godere, come tutto il popolo, di una lunga pace mercè questa contribuire la sicurezza dell'Impero ed impedisce a qualunque nemico di turbare la pace. *Viva Francoforte!*

Il brindisi dell'Imperatore fu accolto da ripetuti applausi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 18,10. — Il *Temps* commenta le feste di Francoforte dicendo essere utile ritemprarsi a virili propositi col ricordo dei dolori passati.

Elezioni comunali di Parigi.

(S) **Parigi,** 11. — Risultato di 28 ballottaggi per le elezioni municipali di Parigi:

5 repubblicani-progressisti, 11 radicali, 3 radicali socialisti e 9 socialisti.

Eletti 22 del precedente Consiglio e sei nuovi. La situazione nel nuovo Consiglio è immutata.

Le tasse sugli affari

Il ministro del Tesoro, nella breve esposizione dell'altro giorno, accennando alle variazioni da portarsi al bilancio per il 1887-88 ritenne non necessità di diminuire le prime previsioni di lire 2,800,000.

Esaminando nel *Pop. Rom.* del 22 aprile l'assestamento del 1886-90 notammo che tutto il gruppo delle tasse rappresentanti propriamente il movimento degli affari, il movimento della vita economica del paese, continuava a diminuire.

E accenno i dati dei proventi ferroviari e quelli degli scambi commerciali coll'estero presentano invece un aumento sugli anni precedenti, concludevamo che questa persistente diminuzione nelle tasse sugli affari dev'essere conseguenza della mancanza di qualche ordegno, oppure d'imperfetta funzione nel meccanismo.

Non è più il caso infatti di buttare la colpa del guaio sulle crisi economiche di varia natura attraversate dal paese, poichè l'unico rimasuglio, che perdura complice, è quello degli appalti per opere pubbliche a carico dello Stato.

Abbiamo quindi consultato, per indagare quali difetti esistano nell'ordigno, delle tasse sugli affari, persona competente, dalla quale abbiamo avuto, sotto forma di lettera, varii appunti, che ci sembrano degni della massima considerazione.

Egregio Editore,

Il guaio principale sta nella legge, che di fronte alle nuove abitudini contrattuali, che si vanno generalizzando, è divenuta antiquata ed impotente. Fra le maglie del meccanismo, nel quale essa ha cercato di irretire il movimento contrattuale, l'esperienza e l'accorsciuto accorgimento dei cittadini hanno aperto enormi breccie, per cui le private transazioni passano trionfalmente con tanto minimo in luogo di quelle effettivamente dovute.

E' lecito anzi affermare, che se il prodotto della tasse di Registro si mantiene al livello attuale, è questa una prova di ingenuità negli affari, perchè la legge di Registro e il movimento contrattuale sono cose due termini divergenti, la cui risultante dovrebbe, in tariffate condizioni della pubblica fortuna, essere il continuo precipitare dei proventi.

Lasciando in disparte i rumorosi privilegi ed esenzioni accordati da leggi speciali, ve vedete le Società cooperative non solo ostendersi fra le classi lavoratrici, ma ramificarsi nei ceti superiori e trovare sempre eguali favori presso la finanza, in quanto in questa materia sembra seguire più un preconcetto politico, che un indirizzo economico e sociale.

E dico così, perchè si capiscono nel concette economico e sociale i privilegi e le eccezioni che si accordano alle Cooperative per lo classi lavoratrici non si capiscono per la altre classi.

* * *

Lasciando da parte il fatto costante che la tariffa sulle vendite immobiliari, stabilita dalla legge al 4,80 per 0/0 viene nella pratica ridotta al solo 3,60 od anche a meno, perchè la legge tollera la differenza di un quarto nei valori venali, molte convenzioni, che una volta si stipulavano con regolari contratti, ora si fanno ed hanno corso mediante cambiali garantite da pegno od ipoteca, che pagano l'1,20 anzichè il 7,20 per mille.

Nè ciò procura un aumento delle tasse di bollo sugli effetti cambiari, poichè si conoscono le forme di pegno e del pagno in risparmiare il rinnovo delle cambiali alle normali scadenze.

Vengono poi le dichiarazioni mulinerali, cioè proposte, offerte, accettazioni, quietanze, le scritture intralciate da supposte facoltà e condizioni sospensive, gli atti aforismi dei consensi o delle accettazioni prescritte dalla legge civile, tutte ostacoli sufficienti a formare la mano del fisco.

Come vedete, è tutta una serie di mezzi adoperati per contrattare alla spicciu, all'infuori delle formalità volute dal Codice, aventi di mira il maggior risparmio di spese di ogni natura.

Dal punto di vista, diró, morale — da non confondersi con quello di certi radicali — c'è quasi da rallegrarsene come di un indizio di crescente l'Amministrazione di uno Stato moderno, generalizzandosi il sistema, la finanza vede ogni giorno venirle meno gran parte della materia imponibile, assicu passiva ad un contrabbando legale, consumato alla piena luce del giorno e da essa accettato e consacrato nei suoi atti.

E se a questa sua, per quanto forzata, connivenza si congiunge il rigore con cui colpisce gli affari, che capitano nei suoi ingranaggi, non è a meravigliarsi se risulti acuito quel carattere di capricciosità, di equivoco, di aggiuste che procura alla legge di Registro l'avversione generale e la rende odiosa.

* * *

Questi sono i mali e i difetti. Quali possono essere i rimedi?

Per rimediare a questi mali non vi è che un mezzo: la legge deve sciogliersi dalla sua rigidità formalistica e farsi più duttile civile, tutta generalizzare le forme di contrattazione, dove farsi più studiosa della sostanza delle cose, che riguardano delle forme, e diventare principalmente una legge finanziaria, ispirata ai principii della scienza del Codice Civile, che i contraenti dimostrano di trascurare.

Il concetto fondamentale della legge di registro e bollo dev'essere modificato nel senso, che essa deve ravvisare negli atti più la dichiarazione di un movimento economico che la piena prova dei rapporti giuridici creati fra le parti.

La sua tariffa non ha bisogno di essere inasprita, anzi vuol essere semplificata nelle voci e nelle aliquote; il suo testo sia reso facile, chiaro, accessibile a tutti. Le formalità che impone siano ridotte allo minore vessazione dei contribuenti, al minimo ostacolo per il rapido svolgimento degli affari.

Una riforma ispirata a questi concetti farebbe grande onore al Ministro che la concretasse, e non potrebbe incontrare serio opposizioni nella sfera legislativa.

* * *

Qui finiscono gli appunti. Noi potremo aggiungere qualche altra osservazione, ma intanto ci sembra che come si è nominata una Commissione composta per il servizio ipotecario, si potrebbe nominazione un'altra per studiare, nonchè il tutto unico, le altre tasse sugli affari.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Sedute 11 maggio - Pres. **Villa** - Ore 14.

Essendo mancato il numero legale nella seduta di sabato, il Presidente rinvia la relazione segreta sulla legge dei Maggiori gradi della sposa d'Africa.

Il segretario LUCIFERO procede all'appello.

I deputati passano votando, ma sono pochi.

Le urne restano aperte per raggiungere il numero legale, ma sono le 15 3/4 e mancano ancora 12 voti.

Intanto si sorprende sulle scalee dell'Estrema siata un colloquio animato tra Pon. Presidente del Consiglio e gli on. Cavalletti e Talamo.

Il colloquio sembra molto allegro e cordiale.

Alla fine arrivano gli on. Castorina, Rudinì, Colonna Cerbo alle 15 e 3/4 si apre che il numero legale di sia, ma le sparazze sono perdute.

Gli on. Turbiglio Sebastiano, De Riseis e Tondi, raggiungono alle 16 e 35 il numero legale e la seduta si dichiara aperta colla lettura del processo verbale, sul quale l'on. Imbriani domanda la parola.

IMBRIANI. Dichiara che il suo voto di sabato fu *sì, ma via dall'Africa*... Non vede nel processo verbale questa dichiarazione.

PRES. Ma non si poteva.

IMBRIANI. Perchè io e Sacchi intendiamo mantenere la nostra mozione.

PRES. Ne prendo atto, e no presenti quante vuole, ma in verbale non si può tener conto di tali dichiarazioni.

COLOMBO presenta il bilancio dell'entrata 1886-87.

Chiusa la votazione sulle leggi dei maggiori assegni per l'Africa, il presidente ne proclama l'esito:

Votanti	244
Favorevoli	186
Contrari	58

La Camera approva.

Interrogazioni.

RUDINÌ. Risponde all'on. Giordano-Apostoli che le interrogo circa la Sardegna, che egli attenda la relazione in proposito, e che esse pratiche non ci vogliono, e le che il suo dovere gl'impongono la studiare e provvederà e se sarà necessario per la Sardegna un Commissario Regio come in Sicilia.

FAIS. E' lieto delle occasione che gli hanno offerto il governo e l'on. Giordano-Apostoli di dichiarare che l'attuale gabinetto gli conferma il mandato, e che il risultato della inchiesta sarà presto presentato.

GIORDANO-APOSTOLI. Dice che ormai la Sardegna è diffidente di queste inchieste. Ora è giunto il tempo di passare alle cose pratiche non ci vogliono palliativi. Che sarà la relazione? Una bella pagina di storia, ma non altro.

Le condizioni della Sardegna sono anche peggiori di quelle di Sicilia di cui tutti si interessano. La Sardegna paga alla patria il suo tributo di denaro e di sangue, od è tempo che si pensi anche a lei.

FAIS. Io non mi occupo di miserie nelle varie regioni ma di quelle speciali della Sardegna e quando l'on. Giordano l'avrà letta vedrà se le relazioni sono utili o no.

All'on. CARLANDA circa l'applicazione della legge sui *probi viri* risponde il Ministro GUICCIARDINI dicendo che già in varie località si poterono costituire 27 collegi, e si provvederà pian piano a completare l'applicazione della istituzione. Se il circondario di Barletta non si è ancora fornito, si deve alla incuria con cui si risponde alle sollecitazioni fatte, per le informazioni locali.

L'on. BONIN (interrogatorio agli astori) risponde all'on. AGUGLIA il quale interroga per sapere quali disposizioni abbia prese il governo circa la domanda di passaggio per Massaua, alla distanza di 1000 miglia circa, di Russia diretto all'Abissinia. Due domande furono fatte, una per inviare un distaccamento in Italia, e si risponde che la Croce Rossa italiana bastava ai nostri bisogni. Altra domanda di 11 cannoni fu pure fatta in distaccamento dell'Eritrea fu accolta. Però vista la costituzione del drappello in cui predominava l'elemento militare, cercando in un periodo in cui in Italia giungevano le notizie delle stragi che gli abissini compievano sui nostri prigionieri, si fece comprendere al governo russo che per conservare i buoni rapporti tra le due potenze, sia meglio dirigere il distaccamento altrove.

Così fu fatto. Dice che le relazioni tra i due governi restano immutate.

AGUGLIA dice che sarebbe stato più patriottico che il governo non avesse concesso il permesso di passaggio nè prima nè poi.

CRIMENI. Le cose non andarono come disse il rappresentante del governo. Legge un discorso del presidente della Croce Rossa russa, in cui si dice che al distaccamento russo per l'Abissinia il governo italiano aveva promesso ogni suo appoggio. Dice leggiera la condotta del governo italiano, che avrebbe dovuto, per iniziativa imperiale, non più aver preso la cosa così alla buona come il rappresentante del governo afferma.

BARTOLI. Ripete che le relazioni russe-italiane sono eccellenti.

CRIMENI. Il governo prima di fare avanzate e ritirate doveva informarsi bene della condizione dei drappelli e non connettersi leggierezze.

Interpellanze.

Costa Andrea, Errico De Marinis, Agnini, Beronisi, Salsi, Prampolini, Ferri, Tarzni, Zavattari e Cresare a porre in discussione la seguente interpellanza:

" Considerando che la legge di pubblica sicurezza, nella deverosa necessità di una sanitaria condizione, oltre che per i condannati dai tribunali militari, per i colpiti dalle leggi eccezionali e dal Codice penale in conseguenza delle loro convinzioni politiche e sociali;

COSTA A. Il Governo fece cosa bella amnistiando Verro, Barbato, De Pietro, ma i più modesti rimangono ancora nelle carceri. Ricorda i fatti di Sicilia e dice che mentre si amnistiarono gli autori dei fatti, si trovano in carcere ancora i poveri disgraziati che colla penna ne fecero soltanto l'apologia. Ricorda che Bosco è a domicilio coatto perchè arrese che a 12 anni fu condannato a 2 0 sinita la pena fu mandato a domicilio coatto, e c'è ancora. mentre gli altri sono fuori. Noi siamo avversari della teoria della legge eccezionale, ma finchè esisterà vogliamo l'amnistia per opportunità. C'è poi anche una speroquazione sulle pene, tra alcuni condannati primi e gli altri per leggi eccezionali.

Vi fu detto che la legge d'amnistia doveste avere effetto retroattivo. Allora l'abbia fatto.

Noi abbandoniamo alla giustizia tutti coloro che si macchiarono di delitti comuni. Ma perdano! Ma di grazia non per solo livore politico è stata riconosciuta dagna della carcere. Fate dunque un'opera buona.

Dimostrate che all'ombra delle vostre istituzioni ogni uomo che abbia idee elevate su cui sia possibile la discussione può trovare constantemente il suo posto, e con rimuovere ogni causa di dimido e di lotta di classe.

Noi veniamo, come vedete, a far qui la parte di uomini d'ordine. Se fossimo settari, diremmo cose ben altre. Siate sinceri, la compressione un giorno o l'altro si spezzerà.

Ma al disopra di tutti c'è l'umanità. Vi hanno detto che siete un ministero di galantuomini, ebbene date prova anche un ministero di uomini buoni. Aprite la gabbia.. (*Proteste generali*) vuotate le sezioni dei coatti, dite che non tenete la giustizia.

COSTA (*guardasigilli*). Risponde lui perchè lo amnistie in Italia le propone il guardasigilli. L'on. Costa Andrea fece appello all'umanità e in ciò tutti siamo d'accordo. Egli dal suo punto di vista, io dal mio. Ma qui noi abbiamo anche il dovere di interpretare le intenzioni, quali l'Italia se l'è fatte.

L'on. Costa parla di condannati e di coatti e spiega quale è la guida che lo sostiene nei propri intendimenti.

COSTA A. Io preferirei la carcere.

COSTA (*Guardasigilli*). Può darsi che alla abbia questa preferenza.

COSTA A. Io rappresento dalcri altra volta (*Ilarità*).

COSTA (*Guardasigilli*). Il domicilio coatto non è peso, lo ripeto, ma precauzione e non vi si può applicare il diritto di grazia.

Nella legge stesso esistono gli espedienti per temperare l'applicazione. Cita testi e sentenze. Si trattava di meriti inebriate e spinte ai eccessi. Si volla ricordare le condizioni normali con un atto di pacificazione a fin atto di Governo altamente politico.

Ciò giustifica l'amnistia, ma questa non sarebbe giustificata per fatti singoli accaduti qua e là.

Ora siccome il Gabinetto vuole avere la sua base su sulle teorie di buon governo, non crederebbe seguire ascoltando l'on. Costa. Se ci si dimostrasse che vi sono reali continuavori che la clemenza potrebbe rimuovere, la clemenza potrebbe intervenire.

Egli non trova alcun grave argomento d'alta politica che lo possa astringere all'amnistia per i soli cui accenna. C'è è un'altra istituzione nell'esercizio della giustizia legale, ed è la grazia, che il governo cercherà di applicare nei casi singoli, tanto più che ad ne facciamo un largbissimo uso (*Bravo*).

COSTA A. Non è soddisfatto.

MUSSI (a nome suo e altri). Dice, che mentre altri sono deputati, lui è deputato per le influenze dell'opinione pubblica, furono amnistiati, gli umili restano a domicilio coatto e in carcere.

La vostra amnistia diventerebbe un dileggio. Avrebbe declinato rispondere l'on. Rudinì o non l'on. Costa con criteri grettamente giuridici.

Rendita la mozione del dicembre: " La Camera convinta di interpretare i sentimenti del Paese, invita il Governo a proporre al Re la pronta attuazione della fatale promessa di una amnistia per tutte le condanne per fatti di carattere politico pronunciati dai tribunali militari durante lo stato d'assedio nelle provincie che vi furono soggette e per tutte le altre *analoghe* pronunziate nello Stato „.

Presentata nella seduta del 21 dicembre 1885.

Fa notare che in cosa son firmati gli on. Galimberti e Maiocchi membri del Governo.

RUDINÌ (*Pres. del Cons.*). Altre cose più importanti sono all'ordine del giorno, oltre i bilanci, tra cui la legge sugli infortuni del lavoro...

COSTA A. Son venti anni che se ne parla.

RUDINÌ. Ebbene] affrettiamola dunque. Opina che sia meglio continuare la discussione di leggi importanti, cioè i bilanci.

IMBRIANI. Se nel frattempo il governo promettesse di fare il suo dovere accetterebbe la proposta. Ma non ne ha fiducia. Perciò prega si discuta al più presto.

MUSSI. E' persuaso che la mozione è giusta e perciò degna di considerazione. Invece vede il presidente del Consiglio che vuole allontanare il calice non amaro, ma dolcissimo, che gli apprestano i suoi seggendi di Stato.

Vuole si amministano anche gli arrestati dello ultime dimostrazioni.

Propone che la mozione si discuta non oltre il 30 maggio.

PRES. Mette ai voti la proposta Mussi che è respinta.

Pone ai voti la proposta Rudinì perchè si discuta dopo i bilanci ed è approvata.

Ad un'interrogazione, letta in fine di seduta, dell'on. BERIO replica subito l'on. CARMINE.

L'on. BONIN (interrogatorio agli astori) risponde all'on. AGUGLIA il quale interroga per sapere quali disposizioni abbia prese il governo circa la domanda di passaggio per Massaua, alla distanza di 1000 miglia circa, di Russia diretto all'Abissinia. Due domande furono fatte, una per inviare un distaccamento in Italia, e si risponde che la Croce Rossa italiana bastava ai nostri bisogni. Altra domanda di 11 cannoni fu pure fatta in distaccamento dell'Eritrea fu accolta. Però vista la costituzione del drappello in cui predominava l'elemento militare, cercando in un periodo in cui in Italia giungevano le notizie delle stragi che gli abissini compievano sui nostri prigionieri, si fece comprendere al governo russo che per conservare i buoni rapporti tra le due potenze, sia meglio dirigere il distaccamento altrove.

Così fu fatto. Dice che le relazioni tra i due governi restano immutate.

AGUGLIA dice che sarebbe stato più patriottico che il governo non avesse concesso il permesso di passaggio nè prima nè poi.

CRIMENI. Le cose non andarono come disse il rappresentante del governo. Legge un discorso del presidente della Croce Rossa russa, in cui si dice che al distaccamento russo per l'Abissinia il governo italiano aveva promesso ogni suo appoggio. Dice leggiera la condotta del governo italiano, che avrebbe dovuto, per iniziativa imperiale, non più aver preso la cosa così alla buona come il rappresentante del governo afferma.

BARTOLI. Ripete che le relazioni russe-italiane sono eccellenti.

CRIMENI. Il governo prima di fare avanzate e ritirate doveva informarsi bene della condizione dei drappelli e non connettersi leggierezze.

Interpellanze.

Costa Andrea, Errico De Marinis, Agnini, Beronisi, Salsi, Prampolini, Ferri, Tarzni, Zavattari e Cresare a porre in discussione la seguente interpellanza:

" Considerando che la legge di pubblica sicurezza, nella deverosa necessità di una sanitaria condizione, oltre che per i condannati dai tribunali militari, per i colpiti dalle leggi eccezionali e dal Codice penale in conseguenza delle loro convinzioni politiche e sociali;

COSTA A. Il Governo fece cosa bella amnistiando Verro, Barbato, De Pietro, ma i più modesti rimangono ancora nelle carceri. Ricorda i fatti di Sicilia e dice che mentre si amnistiarono gli autori dei fatti, si trovano in carcere ancora i poveri disgraziati che colla penna ne fecero soltanto l'apologia. Ricorda che Bosco è a domicilio coatto perchè arrese che a 12 anni fu condannato a 2 0 sinita la pena fu mandato a domicilio coatto, e c'è ancora. mentre gli altri sono fuori. Noi siamo avversari della teoria della legge eccezionale, ma finchè esisterà vogliamo l'amnistia per opportunità. C'è poi anche una speroquazione sulle pene, tra alcuni condannati primi e gli altri per leggi eccezionali.

Vi fu detto che la legge d'amnistia doveste avere effetto retroattivo. Allora l'abbia fatto.

Noi abbandoniamo alla giustizia tutti coloro che si macchiarono di delitti comuni. Ma perdano! Ma di grazia non per solo livore politico è stata riconosciuta dagna della carcere. Fate dunque un'opera buona.

Dimostrate che all'ombra delle vostre istituzioni ogni uomo che abbia idee elevate su cui sia possibile la discussione può trovare constantemente il suo posto, e con rimuovere ogni causa di dimido e di lotta di classe.

Noi veniamo, come vedete, a far qui la parte di uomini d'ordine. Se fossimo settari, diremmo cose ben altre. Siate sinceri, la compressione un giorno o l'altro si spezzerà.

Ma al disopra di tutti c'è l'umanità. Vi hanno detto che siete un ministero di galantuomini, ebbene date prova anche un ministero di uomini buoni. Aprite la gabbia.. (*Proteste generali*) vuotate le sezioni dei coatti, dite che non tenete la giustizia.

COSTA (*guardasigilli*). Risponde lui perchè lo amnistie in Italia le propone il guardasigilli. L'on. Costa Andrea fece appello all'umanità e in ciò tutti siamo d'accordo. Egli dal suo punto di vista, io dal mio. Ma qui noi abbiamo anche il dovere di interpretare le intenzioni, quali l'Italia se l'è fatte.

L'on. Costa parla di condannati e di coatti e spiega quale è la guida che lo sostiene nei propri intendimenti.

COSTA A. Io preferirei la carcere.

COSTA (*Guardasigilli*). Può darsi che alla abbia questa preferenza.

COSTA A. Io rappresento dalcri altra volta (*Ilarità*).

COSTA (*Guardasigilli*). Il domicilio coatto non è peso, lo ripeto, ma precauzione e non vi si può applicare il diritto di grazia.

Nella legge stesso esistono gli espedienti per temperare l'applicazione. Cita testi e sentenze. Si trattava di meriti inebriate e spinte ai eccessi. Si volla ricordare le condizioni normali con un atto di pacificazione a fin atto di Governo altamente politico.

Ciò giustifica l'amnistia, ma questa non sarebbe giustificata per fatti singoli accaduti qua e là.

Ora siccome il Gabinetto vuole avere la sua base su sulle teorie di buon governo, non crederebbe seguire ascoltando l'on. Costa. Se ci si dimostrasse che vi sono reali continuavori che la clemenza potrebbe rimuovere, la clemenza potrebbe intervenire.

Egli non trova alcun grave argomento d'alta politica che lo possa astringere all'amnistia per i soli cui accenna. C'è è un'altra istituzione nell'esercizio della giustizia legale, ed è la grazia, che il governo cercherà di applicare nei casi singoli, tanto più che ad ne facciamo un largbissimo uso (*Bravo*).

COSTA A. Non è soddisfatto.

MUSSI (a nome suo e altri). Dice, che mentre altri sono deputati, lui è deputato per le influenze dell'opinione pubblica, furono amnistiati, gli umili restano a domicilio coatto e in carcere.

La vostra amnistia diventerebbe un dileggio. Avrebbe declinato rispondere l'on. Rudinì o non l'on. Costa con criteri grettamente giuridici.

Rendita la mozione del dicembre: " La Camera convinta di interpretare i sentimenti del Paese, invita il Governo a proporre al Re la pronta attuazione della fatale promessa di una amnistia per tutte le condanne per fatti di carattere politico pronunciati dai tribunali militari durante lo stato d'assedio nelle provincie che vi furono soggette e per tutte le altre *analoghe* pronunziate nello Stato „.

Presentata nella seduta del 21 dicembre 1885.

Fa notare che in cosa son firmati gli on. Galimberti e Maiocchi membri del Governo.

RUDINÌ (*Pres. del Cons.*). Altre cose più importanti sono all'ordine del giorno, oltre i bilanci, tra cui la legge sugli infortuni del lavoro...

COSTA A. Son venti anni che se ne parla.

RUDINÌ. Ebbene] affrettiamola dunque. Opina che sia meglio continuare la discussione di leggi importanti, cioè i bilanci.

IMBRIANI. Se nel frattempo il governo promettesse di fare il suo dovere accetterebbe la proposta. Ma non ne ha fiducia. Perciò prega si discuta al più presto.

MUSSI. E' persuaso che la mozione è giusta e perciò degna di considerazione. Invece vede il presidente del Consiglio che vuole allontanare il calice non amaro, ma dolcissimo, che gli apprestano i suoi seggendi di Stato.

Vuole si amministano anche gli arrestati dello ultime dimostrazioni.

Propone che la mozione si discuta non oltre il 30 maggio.

PRES. Mette ai voti la proposta Mussi che è respinta.

Pone ai voti la proposta Rudinì perchè si discuta dopo i bilanci ed è approvata.

Ad un'interrogazione, letta in fine di seduta, dell'on. BERIO replica subito l'on. CARMINE.

L'on. BONIN (interrogatorio agli astori) risponde all'on. AGUGLIA il quale interroga per sapere quali disposizioni abbia prese il governo circa la domanda di passaggio per Mass

I Libri della Settimana

Regime parlamentare e regime rappresentativo, di G. De Greef, Palermo (Remo Sandron) S. L. — Questo libro di piccola mole è suggestivo più di un grosso volume. L'autore vuole dimostrare che il discredito in cui è caduto il parlamentarismo presso tutte le nazioni civili è dovuto anche al trasportato nel governo politico delle Società la maggior parte dei vizi e difetti che si rimproverano ai governi assoluti. Esso dovrebbe abbandonare per ragione scientifica ed in luogo a miglior perfezionato, che sia rappresentanza delle grandi funzioni sociali, economiche ecc. nella loro generalità e nel quale anche queste grandi funzioni si specializzino per modo che non si ripetano due difetti essenziali del sistema parlamentare, la confusione cioè e la generalità dei rapporti fra rappresentanti e rappresentati. Il chiaro autore delle *Lois sociologiques* espone la base e le condizioni di questo regime rappresentativo, che è ispirato ad idee anti-esclusive e ad una maggiore tolleranza pratica di quello che non sia il regime parlamentare.

Regolamento generale per l'istruzione elementare (9 ottobre 1895) con commenti, interpretazioni, note critiche e richiami del Dr Camillo Peretta. - Palermo, Remo Loudron edit., L. 1.50.

E' un'utile e buona pubblicazione che raccomandiamo agli insegnanti, ai municipi ed alle autorità scolastiche per il largo e sunzioso commento e perchè con forma chiara e con forza di raziocinio pone il lettore in grado di poter risolvere qualunque controversia nella applicazione del Regolamento generale. Un copioso indice analitico-alfabetico ne rende agevole la consultazione.

La storia d'Italia narrata da scrittori contemporanei agli avvenimenti (476-1870) da Pietro Orsi. Venezia, Successore M. Fontana, 1896. Esce a dispense (50 cent.); associazione all'opera intera L. 9.

Quest'opera procede innanzi assai speditamente. E' uscito ora un fascicolo (di quasi 100 pagine), che si apre con una lettera del Petrarca sulla morte di Mario Savorgnano, uno degli ultimi dopo quel tragico avvenimento, e si chiude colla narrazione che Angelo Di Costanzo fa della congiura dei baroni del regno di Napoli. E' quindi più di un secolo di storia che ci passa dinanzi negli scritti di Leonardo Bruni Aretino, Poggio Bracciolini, Giovanni Simonetta, Bartolomeo Platina, Pandolfo Collenuccio, Vespasiano Da Bisticci, Gioviano Pontano, Marin Sanuto, Bernardino Corio, Angelo Poliziano, Niccolò Machiavelli, Francesco Guicciardini ecc. Basta questo elenco di nomi a far capire quanta splendida ed interessanti pagine di storia ci troviamo raccolte in questo fascicolo.

Esso contiene anche delle preziose notizie bibliografiche su tutti gli autori riportati finora nell'opera, gli indici per materie e per autori di tutta la parte medioevale.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del giorno 1! contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini del Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. decreto che rifiettente dispensiori nelle rette annue da conferirsi nelle Case del Consercatorio della Divina Provvidenza in Roma — R. decreto che approva il Regolo organico del R. Istituto musicale di Firenze — R. decreto che determina la cauzione da prestarsi dai fornitori e incaricati del dazio di consumo nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — R. decreto che assegna la somma di L. 20.000 da distribuirsi a titolo di concorso nella spesa per opere economiche di sistemazione delle acque piovane e delle sorgenti nelle terre del Montello, in provincia di Treviso — R. decreto che apre conorsi a premi per l'esercizio di fabbricati ad uso di abitazione per i coltivatori delle terre del Montello, in provincia di Treviso — Bollettino settimanale numero 19 delle malattie spizzotiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 19 maggio 1896.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Civitavecchia, 10. Per la reardescenza del colera in Alessandria d'Egitto, la capitaneria del porto ha attivato una rigorosa sorvranza dell'applicazione della legge sanitaria per le navi di quella provenienza.

Verona, 10. Sono partiti dall'Africa, terminato il loro armalamento, sei giovani infermieri della Croce Rossa che prestarono selantemente la loro opera nei raccoglilere i feriti della battaglia di Abba Garima.

Venezia, 10. — Gli ufficiali della " Van Speyk „ coadiuvati dal vice console d'Olanda, comm. Birio, hanno preso le disposizioni necessarie per ricevere col dovuti onori le ceneri del principe d'Orange. A bordo si è approntata una cappella ardente. La nave è parata a lutto e l'equipaggio porta le insegne a gramaglia. La cerimonia per volere della Regina dei Paesi Bassi sarà fatta colla massima pompa.

Palermo. 10. — Con Commissione di esercenti le sedute di Villarosa presentò all'on. Cedronchi una petizione per ottenere l'abrogazione del regolamento per l'estrazione degli zolfi col processo dei calcheroni, approvato con regio decreto del 1881. Finora questo diritto fu motivo di una infinità di sopheric.

L'on. Cedronchi promise di interessarsi.

Narni, 11. — Ieri nella macchia San Cassiano una pattuglia di carabinieri scorse il prigioniero Brunocchi. Natale, ed il terrente dalle carceri di Orte. Dopo collintazione, il carabiniere Mattia e il Brunocchi caddero in un burrone. Avendo il carabiniere riportato delle ferite il detenute riuscì a fuggire.

Milano, 11, ore 17.35 — Questa mattina, a cura della famiglia, nella chiesa di San Fedele, fu celebrato un ufficio funebre in suffragio del giovane settenario Giuseppe Placenza, Giacomo Filippo Ilarione, morto ad Abba Garima.

La chiesa era gremita di gente. L'astocrazia era largamente rappresentata e vi erano molti ufficiali, fra cui il comandante del corpo d'armata.

Sorreato, 11 — A Vico Buzzese, per seppetta opera di Germano Salvatore ed Amelio Guida, venne messo con un colpo di mazza da fuoco il quattordicenne Di Martino Giovanni.

I sospetti autori vennero arrestati.

Brindisi, 11 — Stamane, appena il piroscafo *Salvatore* è giunto in porto, si manifestò un incendio nella stiva ove era riposta grande quantità di cereali. Vennero messe in salvo alcune casse diretta a Trieste, Fiume ed altri porti.

Torino, 11, ore 20.35. — Nello scorso gennaio il maggiore di Stato Maggiore De Charrand e il commerciante Scotti si battevano in duello e il primo riportava una ferita all'occhio sinistro, che portò dette di conseguenza.

Oggi il tribunale penale condannò il primo a tre giorni di detenzione ed il secondo a cinque mesi. I padrini vennero assolti.

Il dramma in ferrovia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 11, ore 20.35. — La signorina Olimpia Calongne, di cui vi telegrafai ieri, è una cocotta. Fan fu che si suicidò mediante inoolenne nelle vicinanze della stazione di Macon.

Il tentativo di suicidio si attribuisce ad un momento di esaltazione mentale.

Pei prigionieri d'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 11, ore 20.35. — Si è costituito un Comitato di signore della nostra aristocrazia allo scopo di raccogliere fondi per la liberazione dei prigionieri d'Africa.

Per l'Africa.

Porto Said, 11. — Diretto a Massaua, ha proseguito stamane il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, con cento conducenti, munizioni, quadrupedi e provviste.

(9) **Massaua**, 11. — Oggi è partito il piroscafo *Archimede* col primo seguito delle truppe rimpatriandi, cioè il 16. battaglione di fanteria d'Africa, che è uno di quelli che presero parte alla battaglia di Adua.

Vi si imbarcarono pure 35 ufficiali, 599 militari di truppa di altri battaglioni e 349 ammalati.

Scienze e Lettere

Il prof. Luigi Cossa

(8) **Pavia**, 11. — Nella sacra notte nostriva di polmonite fulminante il prof. Luigi Cosa, membro dell'Accademia dei Lincei e già presidente dell'Istituto Lombardo.

Luigi Cossa era uno degli economisti più illustri d'Italia. Era nato a Milano nel 1831 e nel 1856-57 aveva completato i suoi studi a Vienna ed a Lipsia sotto la direzione dei celebri economisti tedeschi Stein e Roscher.

Fu professore in molti anni dell'Università di Pavia, della quale fu anche rettore.

Fece parte più volte del Consiglio superiore di pubblica istruzione e dell'Accademia dei Lincei si scrisse ad uno di quelli che fu il suo scel. La scia opere importantissime, tra le quali citiamo:

Primi elementi di economia politica, e quella " Sulla origine della finanza „ nei quali lavori si può dire che rimoderno la scienza economica che era rimasta per tanto tempo in Italia immobilizzata nelle opere classiche del Ferrara e del Beccaria.

Due trattati manoscritti

Il sig. Delisio ha comunicato all'*Accademia dei Inscrizioni* la notizia di un manoscritto della *Bibl. Nationale*, che contiene i trattati di Cassiodoro e di S. Agostino. Questo manoscritto appartenne al Petrarca, che vi fece a margine molte note di suo pugno, come di suo pugno scrisse sulla copertina i titoli di cinquanta libri, che egli probabilmente, possedeva nella sua biblioteca.

Note archeologiche

In certi lavori di fognatura a Milano (via Milano) si sono scoperti numerosi frammenti di un edificio dell'epoca romana.

Si sono altresì rinvenuti cinque pezzi di colonne del diametro di 60 centim., tre blocchi di un grande architrave, due capitelli d'ordine corinzio ed una quantità di altri frammenti. Sui due blocchi dell'architrave si legge quanto segue in caratteri lapidari:

.....(T) HRAUE SVBAR.....
.....VLES TELAMO.....

Questi frammenti sono stati trasportati al museo di Brera.

Disastro ferroviario.

(8) **Algeri**, 11 — Un treno speciale che trasportava qui due compagnie di militari che si dovevano imbarcare pel Madagascar si scontrò ieri sera con un altro treno fra Addila e Orleansville.

Cinque ufficiali sono rimasti morti e tre altri ufficiali, una trentina di soldati e tutti gli impiegati ferroviari, che si trovavano sul treno, sono rimasti feriti.

Gli ufficiali si trovavano in un vagone che era alla testa del treno.

Lo scontro avvenne dall'errore di aver lasciato partire due treni in direzione opposta per una linea ferroviaria ad un solo binario.

La pioggia e la nebbia impedirono ai macchinisti di scorgere i treni in tempo per poterli fermare.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 11, ore 16,10 — I particolari del disastro ferroviario in Algeria sono raccapriccianti.

Finora si sono rinvenuti 110 fra morti e feriti ma si crede che saranno molto di più.

La causa del disastro, avvenuto a notte oscurissima, dovrebbe attribuirsi ad un errore nei segnali.

Cholera al Cairo.

(8) **Cairo**, 11. — Vi furono qui 23 casi di cholera e 16 decessi; e ad Alessandria 1 caso.

Teatri ed Arte

Lirica — Ecco la lista completa della compagnia del Covent Garden, che ieri (11) sono cominciate le rappresentazioni al Teatro Costanzi.

Soprani, Signore: Calvè, Albani, Sembrich, Melba, Eames, Saglè, McIntyre, Lola Beeth, Adini, Hindeston, Kirby Lunn, Fanny Moody, Ramsey, Reid, Syiva e Lilian Tree.

Mezzi soprani e contralti, Signore: Mantelli, Olitzka, Bauermeister, Elba, Brani, Brazzi e Meisslinger.

Tenori, Sigg.: Jean de Reszke, Alvarez, De Cia, Bonnard, Bars, Arcuni, Brozel, Ben Davies, Pirolo, Corsi e Rinaldini.

Baritoni e bassi; Sigg.: E. de Reszke, Plancon, Ancona, Albers, Bispham, Arimondi, Pini-Corsi, Maurere, Vaschetti, Green, Gillibert, Palliard, Trabucco e Castelmary.

Direttori d'orchestra, Sigg.: Bevignani, Randegger e Mancinelli.

***

Drammatica. — Alla Rodiniere è stata molto applaudita *Borgerita*, fantasia in versi del signor Formont, per la quale il signor Gaston Paulin ha scritto una graziosa musica di scena.

— Alle Folies Dramatiques parigi ha avuto eccellente successo *L'Araignée d'or*, di Jean Lorrain, con musica di E. Diet.

La signora Darlaud de Pougy, per la quale era stata scritta, è stata molto applaudita.

— Al Fossati di Milano la nuova commedia distrale *Da la sira alla mattina*, di F. Poaza e C. Bertolazzi, che ebbe esito lusinghiero. Il pubblico rise e applaudì di cuore gli autori e gli artisti. Il tema della spiritosa commedia è la prima notte di un matrimonio accompagnata da una quantità d'incidenti comici e di trovate sceniche graziosissime.

Mostra Tiepolesca a Venezia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 11, ore 14,15. — Alle 10 di questa mattina ebbe luogo nelle sale della Reggia l'inaugurazione della mostra dei capolavori del Tiepolo, mandati da tutto il Veneto.

Erano presenti il prefetto conte Caracciolo di Sarno, il sindaco Grimani, l'amministraglio Accinni, il generale comandante il presidio, i deputati Treves, Tiepolo, Donati e Molmenti, il questore Marchioni, il senatore Michiel e le notabilità della nostra cittadinanza, oltre ai membri del Comitato e i rappresentanti della stampa.

L'on. Molmenti, pres. del Comitato e ass. dell'Istruzione, lesse un applaudito discorso sull'Arte del Tiepolo, dicendo che fu tra le più originali espressioni del genio italico, uno dei più meravigliosi ingegni pittorici.

Innoggiò all'arte ed a Venezia. Disse che, come gli altri Comitati sorgono intiro le altre istituzioni del genio politico e commerciale alle aspirazioni verso la più pura bellezza, così i moderni devono sentire come in Venezia non sia possibile alcun progresso economico ed industriale, scompagnato dall'arte.

Il Prefetto ha risposto con un breve discorso illustrando la nobiltà delle idee che ispirarono la Mostra, chiudendo il discorso col dichiarare aperta la Mostra in nome del Re.

La Mostra contiene 61 opere a olio, alcuni capolavori e la riproduzione a fresco di affreschi.

E' disposta in tre sale del palazzo reale. L'ordinamento è buono se si tiene conto del locale non adatto a dei tatto che certe opere furono esposte per la prima volta; anche, anche il verde dovrebbe rimuovere ne diminuisce l'effetto.

Desta un grande interesse un parato soprariccio di stoffa, ore e broccato appartenente alla chiesa di San Cassiano.

Appena finita l'inaugurazione fu ammesso il numeroso pubblico a visitare la Mostra.

***

(3) **Venezia**, 11. — Il Sindaco, conte Grimani, e l'on. Molmenti presidente della Mostra telegrafarono a S. M. il Re ringraziando per l'ospitalità accordata nella Reggia ed al Presidente del Consiglio, on. di Rudinì, ringraziando per l'appoggio dato dal Governo.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Liezzi - *Giudici*, Servio e Giorgi - *P. M.* Savastano.

Omicidio a 17 anni.

La sera del 13 nov. scorso a bere e giuocare in un osteria a vin del Buccione alcuni giovanetti, fra i quali Enrico Orsi, d'anni 17, di Pontigo Cascella (Aquila) bracciante. Siccome il ragazzo passava le sera nelle osterie e tornava a casa tardi, una madre, Filomena Farinazzi, la sorveglava per casa. La sera del 13 la Farinazzi andò a riprendere suo Enrico in Osteria, e visto che aveva perduto parecchi litri, cominciò a rimproverare lui ed i compagni con parole forse poco misurate.

Uno di questi provocatori, Sabatino De Andreis, si ritenti. Il figlio s' alzò e rispose: « Tu che hai con mia madre? » aggiungendo altre ingiurie.

L'orsi corse fuori madre e figlio, si quali erano dietro la cancellata. Il De Andreis poco dopo uscito, ma poi, consigliato, andò di nuovo per recarsi a casa. Se non che, mentre camminava con Carlo Rinucci, ascoltando le ingiurie che rimproverava intorno al figliuolo, l'Orsi, si avvicinò, gli fu sopra, e con un coltello lo colpì al centro, producendogli una ferita per la quale il disgraziato morava all'istante. L'Orsi, dopo aver dato un altro coltellata ai bauveri, produceli ferite gravissime in varie parti, si diede alla fuga.

I giurati lo ritennero responsabile di due reati con due circostanze attenuanti.

Il Corte, per la minorità, lo condannava a 12 anni e 25 giorni.

Dif. avv. Randanini e Gismondi — P. C. avv. Centi.

In Tribunale - VI Sezione.

Pres. Simonetti — *Giudici*: Giocli e Genaro - *P. M.* Mazza.

Propagandista arrestato.

La sera del 3 corr. Enrico Adorisi d'anni 26 romano, impiegato ad una ditta di vini, fermò in via S. Lorenzo due soldati d'artiglieria, i fratelli Achille e Giuseppe Ottolini, invitandoli a gridare: Viva il socialismo. Sopraggiunse un altro soldato, Carlo Spano, anche a lui l'Adorisi ripetè la stessa ingiunzione. Ma i tre giovanetti non sono stati affatto di suo gusto, si rifiutarono. L'Adorisi li ingiuriò, tradotto in arresto, si constatò che aveva in corpo più vino che teorie socialistiche.

Se l'è cavata con due lire di multa.

Un caro colnquilino.

Il sarto Antonio Rossi d'anni 41 romano, abitava insieme a Gabriele Arenile; il 22 aprile mentre questi era fuori di casa, il Rossi rotto un lucchetto aprì la cassa dell'amico e gli rubò un vestito. Sei mesi e dieci giorni di reclusione. Dif. d'uff. avv. Lucidi.

IX Sezione.

Pres. Gonella - *Giudici*: Tertora e Faggella - *P. M.* Bozzi.

Un bel modo di difendersi.

Ercole Gianfiglia d'anni 2?da Velmontone, era connesso nel negozio di stoffe della ditta Costiglioni, in via dei Serpenti. Sui primi dell'anno il padrone si accorse che ogni tanto mancavano dei pezzi di mussola o di altre stoffe. Accertatosi che il ladro era il Gianfiglia, lo denunziò. Questi per scolparsi disse al magistrato ed a molte persone, perchè lo deponessero in Tribunale, che egli aveva sottratte le stoffe d'accordo col figlio del padrone, Ettore Costiglione, che doveva così regalo ad una famiglia. Saputo ciò il Costiglione figlio sporse querela per diffamazione. Il Gianfiglia fu condannato a 4 mesi e mezzo di reclusione.

Dif. avv. Ruani - P. C. avv. Jacovacci.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 12 maggio 1896 — S. Pancrazio.

Leva il sole alle ore 4,54 m. - **Tramonta** alle 7,30 s.
Leva la luna alle ore 4,13 m - **Tramonta** alle 7,37 s.
Quaresima — S. Antonia, in via Merulana, dal giorno 12 al 14.

Rebus-monoverbo-bisenso

TO
MA
TO

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CE-CI-A

OSSERVAZIONI ETO-METEOROLOGICHE
del Laboratorio della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il Maggio

	mezz.	Minim.	Massim.
Temperatura dell'aria	24,0		31,3
a metri 1,50 sopra il suolo	osservata a ore 18		
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
ad ore 18 alla profondità di	17,8	18,0	14,3	13,7

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 8 maggio.
Nati 75 compresi 6 nati morti.
Morti 42 dei quali 9 sotto l'anno.

morti

Crema Vittorio di Giulio, Torino, 27, celibe
Gaziuzzi Giuseppe fu Paolo, M. Cesare, 83, vedovo
Azzoni Grenaia fu Gio. Batta, Anagni, 83, coniug.
Parisi Vincenza di Domenico, Roma, 47, nubile
Rudari Diego fu Giovanni, 80, coniug.
Zanini Francesco fu Vincenzo, Roma, 84, coniug.
Cuseti Nicola fu Giuseppe, Vitorchiano, 74, celibe
Catalli Amelia, 67
Ingenni Giovanni fu Francesco, Roma, 65, vedovo
Cervati Augusti di Augusto, Roma, 17, celibe
Mancello Giuseppe di Giovanni, Torino, 85, celibe
Carusi Giuseppe fu Domenico, Labico, 72, coniug.
Pellegrini Antonio fu Eugenio, Ancona, 69, celibe
Vecchioni Giovanni fu Pietro, Lucca, Roma, vedovo
Tarquini Cecilia di Giuseppe, Segni, 31
Margutti Filomena di Giuseppe, Cave, 40, nubile
Serbelo Giovanni fu Antonio, Frascati, 70, vedovo
Valentini Francesco fu Giuseppe, Roma, 62, coniug.
Di Carl Gemma di Luigi, Valmontone, 39, coniug.
Rocco Pietro fu Gio. Batta, Tufvi, 22, coniug.
Eichberg Virgilio di Augusto, Roma, 10
Olfieri Giovanni fu Filippo, Vico del Lazio, 60, vedovo
Benacquista Giuseppe di Alfonso, Fontechiari, 9

***

Il 27 aprile 1896 ha cessato di vivere a Berlino la signora

BELLA MANNHEIMER-HIRSCH

che fu donna virtuosa, consorte modello e piena di amore per i figli e i nipoti.

Per Lei che amava tanto l'Italia, mandiamo un fiore a ricordo dell'affettuosa memoria che serberemo della sua bontà.

Alla famiglia le più sincere condoglianze.

***

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Commissariato militare Roma. — 22 maggio - Fornitura di carbon fossile Cardiff pei pacchi militari. Tonn. 400 pacchico Roma; tonn. 160 idem Foligno a L. 50 la tonn.

Direzione permanente Genio Spezia. — 25 maggio - Fornitura candele steariche L. 17,000.

Prefettura di Reggio-Emilia. — 30 maggio - Fornitura complessiva di combustibili alla Casa di mendicità. Lotti 7 (V. Capitolato).

Dalla provincia romana

Percile, 11. — Ieri un assembramento di circa 150 individui sotto una dirotta pioggia si formò dinanzi alla casa comunale. Il commissario inviato dal prefetto, avv. Alliata Brouner vice ispettore di P. S. non avendo che tre carabinieri, visteni impotente a scioglierne la folla che gridava abbasso il Consiglio, invitò gli assembrati a nominare una Commissione per venire ad esporre i motivi dell'improvvisa dimostrazione.

L'invito fu accolto ed una Commissione di otto persone, con alla testa certo Marcellulli Ottavio, si recò dal Commissario ad esporre i fatti per i quali la Prefettura aveva inviato il Commissario, e chiese la scioglimento del Consiglio comunale.

Assicurati ad attendere tranquillamente il risultato dell'inchiesta, gli assembrati si sciolsero ed il Consiglio comunale fu prorogato.

Cronaca di Roma

Il funerale pei caduti d'Africa

Veramente solenni riuscirono ieri i funerali decretati dal Comune di Roma ai soldati d'Italia, caduti combattendo in Africa. Il rito della preghiera del mattino fu celebrato **nella chiesa d'Aracoeli** erano affollate.

Alle 8 la piazza del Campidoglio fu ingombrata dalle guardie municipali e gli accessi furono sbarrati.

Sulla torre capitolina sventolava abbrunata la bandiera nazionale.

Poco dopo le 8 la via d'Aracoeli dalla piazza del Gesù e la via Giulio Romano furono occupate dai reggimenti 6o e 70 fanteria, riservati in passaggio ai soli invitati.

L'ispettore Gaglier alle ore 9 apri al pubblico i cancelli della gradinata.

La folla si riversò a frotte: ne seguì una lotta corpo a corpo con le guardie, carabinieri e soldati del 13° fanteria che cercavano di far argine a quella fiumana. Fu un momento pauroso. Più di una signora si svenne e perdette il coppello. Una signora in state che l'ispettore di P. S. cercò dette poco dopo necessario di far chiudere i cancelli.

Intanto dalla gradinata centrale, dalle vie delle Tre Pile, Settimio Severo e Campidoglio affluivano gli invitati muniti di biglietti.

All'ingresso del tempio dalla gradinata adiacente, i rappresentanti governativi con ordine alternati presi dai reggimenti del presidio 11°, 12°, 70° e 69° fanteria con musica e bandiera dell'11ª fanteria.

I varii ingressi della chiesa erano parati a lutto. Sull'ingresso centrale a grandi caratteri spiccava la seguente iscrizione:

Soleani esequie — decretate dal Comune di Roma — ai valorosi che nella guerra d'Africa — per l'onor della bandiera d'Italia — strenuamente combattevano e caddero.

Vigili, guardie municipali, staffieri ed uscieri in alta tenuta prestavano servizio d'onore nell'interno e alle porte del tempio.

L'interno della chiesa presentava un aspetto imponente.

Nel mezzo sorgeva un catafalco ricoperto di drappi fanebri ornati di trine d'oro, sui cui lati, alla base, spiccavano corone di lauro e di quercia ornate di palmizi.

Il mesto rito funebre gigantesca a tre ordini era ricoperto da una coltre di velluto nero, sulla quale era distesa, abbrunata, la bandiera nazionale.

Sul fronte dell'altare e sulle stato deposte due splendide corone di alloro con nastri bianchi orate, rose e mughetti, sormontata da una stella di margherite inviata da S. M. il Re, nel cui nastro nero a lettere d'argento era scritto: *Umberto I — Ai valorosi che l'Italia piange e onora.* L'altra di azalee e rono inviata da S. M. la Regina, con nastro bianco sul quale a lettere d'oro leggevasi *Margherita — Ai valorosi caduti in Africa.*

Nella parte posteriore del tumulo — eseguito su disegno dell'ing. Bentivegna, arch. comunale — si potè ammirare un trofeo di bandiere e la lupa con Romolo e Remo piangenti notavasi una bellissima corona di fiori freschi degli impiegati comunali.

Ai quattro angoli erano sorgevano ricchi candelabri a 29 candele ciascuno con la sigla S. P. Q. R.

In fondo all'altare maggiore in mezzo ad un ricco panneggiamento di velluto nero d'argento ed oro e dall'alto dell'arcata centrale un panneggiamento di velluto e velo nero con trine d'oro.

Sul cornicione della chiesa erano state issate le bandiere dei rioni.

***

Nelle navate laterali erano stati costruiti spalcati recinti per gli invitati.

L'ingresso dei Sovrani, in velluto rosso a trine d'oro, era stato collocato nella navata centrale dal lato del Vangelo presso l'altar maggiore, riservata alla Corte.

Di fronte trovavansi le tribune della Giunta, del Consiglio e delle famiglie dei consiglieri. Presso la tribuna reale era stata sistemata quella del Corpo diplomatico ed in quella a destra la tribuna per le alte cariche dello Stato.

Seguivano nei lati le tribune del Senato e della Camera, del Consiglio provinciale e delle altre autorità.

Lo spazio libero nel centro della Chiesa era stato riservato alle rappresentanze dell'esercito.

***

Alle ore 10 giunsero i Sovrani.

Nella prima carrozza erano il comm. Perrazzi, il conte Greppi ed il conte Oldofredi.

Nella seconda le LL. MM. il Re e la Regina.

Il Re indossava l'alta tenuta di generale; la Regina vestiva una mantellina di velluto nero, l'abito di seta nero, guarnito di lucidi, e cappellino nero.

Nella terza carrozza il generale Ponzio Vaglia, la marchesa di Villamarina e la principessa Palavicino.

Nella quarta il generale Cecconi ed il marchese Guiccioli.

Le carrozze reali erano state precedute da altre due carrozze, ove erano il generale Di San Marzano e l'ispettore, ed altri aiutanti e cerimonieri di Corte.

Le LL. MM. furono ricevute ai piedi della scalinata dalla Giunta e da tutti i ministri: dall'on. Farini Presidente del Senato, dall'on. Villa presidente della Camera e dal Prefetto conte Bonasi.

L'assessore Galluppi rappresentava il Sindaco, col suo assessorato ed altri Municipali, come Perugia, Macerata, Aversa, Pesaro ecc.

Siccome gli aliveani del nostro Manicomio sarebbero i soldati ed altri Manicomi, come Perugia, Macerata, Aversa, Pesaro ecc.

Siccome gli alienati

Tiro a segno — Ecco il risultato delle gare di tiro a segno eseguite il 10 maggio al poligono sociale di Tor di Quinto con le norme stabilite dal relativo programma:

Categ. I. M. 200 — Arma d'ord. — *Med. d'arg.:* Cavicelli Goffredo punti 31, Guiducci Angelo 31, Fabbiani Ettore 30, Ostellino Costantino 30, Zolla Attilio Giovanni Battista 30, Ostellino Agostino 30, Barilotti Giovanni 29, Parenzo Guido Mario 29, Tarli Eugenio 28, Gelpi Pietro 28, Mondelli Celeste 28, Cimini Giuseppe 28, Mammoli Giulio 25, Sagnotti Ludovico 24.

Categ. II. M. 300 — Condizioni analoghe — *Med. d'ord.* Della Millo Giovanni 30, Parenzo Guido Mario 29, Barilotti Ettore 28, Bertolini Adriano 28, — *Med. d'arg.:* Cavicelli Goffredo 27, Mondelli Celeste 27, Gelpi Pietro 25, Cimini Michele 24, Barilotti Luigi 23, Flaviny Alessandro 22 — *Med. di. bronzo:* Nobili Giuseppe 21, Barilotti Ettore 20.

Categ. IV. M. 50 — Rivoltella d'ordinanza. Cinque Serie di 6 colpi. Premiazione due. Massimo punti 60 — *Med. d'arg.:* Ostellino Costantino 29.

Gare libere a tiro istintivo di tre colpi:

Categ. I. M. 200 — Armi d'ordinanza.

Il Premi alla serie migliore, massimo p. 30: 1. Cavazzi Ernesto 28 e 2. Prosperi Ettore 28 — 3. Mercolis Cesare 27 — 4. Cimini Michele 26 — 5. Ostellino Costantino 25, Cima Giuseppe 26, Mammoli Giulio 25, Sagnotti Ludovico 24, 24 - 6. Della Millio Giovanni 24, gr. 22.

Il Premi al maggior numero di centri: 1. Mercolis Cesare, quattro 30 - 2. Prosperi Francesco, tre 16 gr. quattro 9.

Categ. II. M. 300 — Armi libere. Bersaglio di cent. 60 diviso in 5 in 10.

Il Premi alla serie migliore, massimo p. 30: 1. Mercolis Cabani Pietro 29 - 2. Prosperi Francesco 28 - 3. Rotili Roberto 24 - 4. Cimini Michele 12.

Il Premio unico al maggior numero di centri: Mercolis Cabani Pietro tre 10.

Il tiro è stato diretto dal T. colonnello cav. Michele Corvi.

Comitato nazionale di nuoto. — Ieri nella sede del Comitato nazionale di nuoto, via delle del Bottino N. 9, ha avuto luogo la premiazione delle gare di nuoto indette nel 1895 da quel benemerito Comitato. La Coppa d'Onore è stata consegnata alla Società Romana di Nuoto essendo stata vinta dal suo allievo Altieri Vincenzo nella gara Campionato di Roma che ebbe luogo il 18 agosto.

Al medesimo allievo fu data la medaglia d'oro, dono del Ministero della Guerra e medaglia d'argento dono del Ministero dell'Istruzione Pubblica riportatore i sig. Franchini Giuseppe e Mac-Donald Lorenzo della stessa Società.

Nella gara libera del 25 agosto ebbe il 1° premio il sig. Marsili Pietro, il 2° il sig. Altieri Vincenzo e il 3° sig. Franchini Augusto.

Nella gara Campionato di Roma furono date medaglie di bronzo al sigg. Londei Luigi, della Società Nari Nantes; Ovidi Romolo, Forlivesi Leonardo, Fioretti Tommaso, Pro-Propheri Alfredo, Trecoli Tommaso, della Società Romana di Nuoto; al sig. Venti Lorenzo della Società Canottieri Aniene; ed al sig. De-Dominicis Ettore della Società Kari Nantes.

Medaglie di bronzo nella gara libera furono date ai sigg. Fioretti Teno, De-Prosperi Alfredo, Trecciatti Guido, Grappelli Alcardo, Piacentini Umberto, Armanni Armanno, Cesati Augusto, Benedetti Alfredo, Caronzi Alfredo, Biagini Oreste, Franchetti Luigi.

Touring Club Ciclistico Italiano. — Giovedì 14 corrente la ... me di Roma del T. C. C. I. farà una maggiolata ciclistica all'antica città di Velo.

La gita sarà diretta dal cav. Magagnini coadiuvato da tutto il corpo consolare.

Appuntamento sotto il Portico di Vejo a piazza Colonna ore 8 1/4.

Preventivo della spesa L. 1,50.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 10 maggio 1896 :

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti				Rimasti
							Guar.	Morti			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.		U. D. Tot.
S. Spirito	616	56	672	30	—	30	41	—	41	606	56 662
S. Antonio	152	18	170	—	—	—	1	—	1	151	18 169
Ass. Galla	140	—	140	1	—	1	—	—	—	141	— 141
S. Giovanni	474	174	648	19	17	36	5	3	8	487	187 693
S. Giacomo	170	26	196	6	1	7	3	—	3	173	27 200
Consolaz.	76	3	79	1	—	1	—	—	—	77	3 80
S. Gallicano	118	27	145	1	—	1	2	—	2	117	27 144
Totali	1577	304	1881	58	18	76	52	3	55	1583	304 1887

Gente onesta. — Dopo la tombola di ieri l'altro in piazza Colonna di Remo, fu rinvenuto un portamonete con del denaro, da certo Marsilli Raffaele, il quale si affrettò a depositarlo presso la sezione di P. S. ai Prati.

Ecco un bravo uomo!

E' morta. — Alle 5 di ieri mattina, a S. Antonio, è morta la santa Piccinni Emma, d'anni 15, la cara dei Tirreni, abitante in via Salaria, n. 34, che l'8 corrente per disgiacerì d'amore si avvelenò con la lisciva in casa di Belardi Pasqualina in via Porta Salaria, palazzo Parquini.

Il suicidio di Pasqua. — Il giorno di Pasqua fu trovato cadavere in piazza d'armi un individuo che si era suicidato con dell'acido muriatico. Non avendo nessuna carta indosso per identificarlo, fu spedita alla fiera mortuaria a S. Bartolomeo, ma nessuno lo riconobbe.

Ieri, dai residui degli abiti, certi Marco Friani e Angelo Volpi abitanti in via Gaeta, lo riconobbero per il muratore Carlo Venturini di anni 60, da Modena.

Il Venturini era vedovo con un figlio.

Un suicidio a Firenze. — Ieri mattina a Firenze, in via Chiara, il calzolaio Domenico Micheli, d'anni 40, s'impiccava nella sua camera mentre una corda assicurata all'architrave della finestra. Lasciò sei figli affidati ad un bambino.

Pare che il Micheli siasi suicidato perchè diviso dalla moglie che vive in Roma.

Essa nel gennaio scorso aveva un negozio di modista in via Marco Minghetti, palazzo Scianra, che poi fu chiuso per cattivi affari.

Tentato suicidio. — Malata di cancro, da circa 15 anni, la sarta Checci Rosa, di anni 56, da Luco (Aquila), la notte scorsa in una via porta Salaria, 18, int. 5, scala 2a, attentava ai suoi giorni, ingoiando delle pillole di digitalina. Fu trasportata a S. Antonio, dove i medici si riservarono di dare il giudizio definitivo.

Bambino smarrito. — Fra le via Merulana e Statuto, da certa Bianchi Annunziata fu trovato un bambino di circa 3 anni, vestito con grembiule turchino a quadretti di colori più chiari. Il bambino non ha saputo dare alcun indizio di sè.

Barnaffe. — Cipollari Gregorio, di anni 27, romano, cocchiere, ieri in via Palazzo Giansini, si bisticciò col padrone di casa, questo perdutta la pazienza gli assestò una bastonata alla testa. Il Cipollari è storpio al braccio destro e al piede sinistro. Fu accompagnato a S. Giacomo.

— Altro piccolo litigio in piazza Madama, tra lo studente Forlivesi Leonardo, di Roma ed una sconosciuta, quest'ultima estrasse il coltello ferì l'avversario leggermente alla schiena.

— Carezze coniugali: In piazza Vittorio Emanuele 55 int. 5, ferisce l'amanuolo municipale Bicci Francesco di anni 46 da Aquila, reduce a questione con la moglie Selina Lucia per divergenze di famiglia, e si bacò da questa due coltellate al petto giudicate guaribili in 10 giorni.

— Al vicolo Mammoli Tortora Domenica di anni 21, di Sgurgola, per quistioni avute con certo Maffei Gustavo, suo vecchio fidanzato, riceveva da questi 10 colpi di sasso all'occhio destro.

Restano all'ospedale di S. Antonio, fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Il ladri. — Sa denunzia del proprietario dell'albergo Lauretti fu ieri arrestato per furto il cameriere Ferri Antonio.

Così pure fu arrestato il mendatore Tiberi giuseppe per aver rubato varii generi commestibili a danno del Protettorato di San Giuseppe. Un danno di 25 lire.

Fuochetto. — Nel forno del sig. Lorsinati, in via Merulana 249, ieri mattina si sviluppò un piccolo incendio.

Accorsi prontamente i vigili della Cernaia, il fuoco fu spento con pochi secchi d'acqua.

Il danno si fa ascendere a circa 100 lire.

Volticelle di ricotta. — Nella fabbrica in costruzione dell'ingegnere Ceci in via Toscana, mentre il muratore Storoni Agostino, d'anni 37, da Cerchiello, lavorava in un ponte sulla altezza di circa 3 metri, questa si sfondò e lo Storoni cadde e si produsse contusioni alla spalla destra ed escoriazioni alla faccia. Se ne avrà per 10 giorni. Il manuale Cerro Serene con una vettura lo trasportò a S. Antonio.

Investimenti. — Alla barriera del Portonaccio, il cantoniere del tram Gizzi Fedele, d'anni 60, da Rocca, fu investito da un biroccino ed in causa alla sua sopra d'individui che andava a corsa precipitosa. Il Gizzi nella caduta riportò una contusione all'anca sinistra, che all'ospedale di S. Antonio, dove fu trasportato dal militi della Croce Cattolica Rampichini, Fabbiani e Proietti, giudicarono guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— In piazza della Pilotta il bambino Belardelli Giulio, di anni 4, venne investito da un carrozzino. Nella caduta riportò una ferita alla fronte, medicatagli all'ospedale di S. Antonio. Niente di grave.

Feriscenti. — In via Torino, ieri mattina, alle 8, il cappellaio Marchetti Antonio, di anni 13, romano, con un colpo di coltello fu ferito alla schiena da un altro ragazzo, che si diede alla fuga. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— Alle 2 della notte scorsa, fuori porta Salaria, presso *Filomarino*, il vignarolo Tortorici Pietro, di anni 26, da Cecgo, per gelosia di donne, venne a diverbio con due individui, riportò dieci ferite di coltello sul corpo che gli produssero lesioni guaribili in 15 giorni.

A S. Antonio. — Vanno ricoverati il facocchio Antonucci Raffaele, ventenne, perchè caduto nella sua abitazione in via Domenico Fontana. Dodici giorni di cura per la distrazione riportata al piede destro.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Per caduta: Il garzone d'osteria Vivarelli Pietro d'anni 15 romano.

— Il muratore Dip-liti Nicola, romano, di anni 41, il quale nel palazzo Sansoni a via Giulia, trasportando una trave insieme ad un compagno, si feriva con un chicco alla mano destra. Guarirà in 8 giorni.

— Moscati Anselmo, di anni 16, romano, per una sassata al superciglio destro, riportata da uno sconosciuto in via S. Paolino alla Regola. Otto giorni di cura.

A S. Giacomo. — Cerquetta Leandro d'anni 25 da Sezzi, guardiano a Porte Solara ricoverato da uno sconosciuto una bastonata alla testa... per ubiagio. Brutto equivoco. Ferita guaribile in 6 giorni.

S. **Spirito** — Giustina Magnanti, ventitrenne, da Ostiense, ricoverata durante la notteata in piazza Colla di Rienzo, mise un piede in fallo e si produsse una distorsione, per la quale ne avrà per 12 giorni almeno.

— Lo scalpellino Brini Costantino, di anni 17, romano, nel tagliare dell'erba al Prati di Castello si feriva con la ronchetta al pollice sinistro. Ferita guaribile in 4 giorni.

— Nella bottega in via Pianellari, 30, il calzolaio Paloni Enrico, di anni 16, romano, scherzando con certo sur Pietro, lavorante nella bottega medesima, si produceva due ferite leggiere alla faccia, ed alla coscia sinistra con un tranciotto che aveva in mano.

Niente gravi.

Mosi-Kolb & Schumacher con 18 corrente trasferiscono il loro Banco in via S. Claudio N. 87 (Palazzo Margiotti).

Polleria da tavola. (Vedi quarta pagina.

Piccola Cronaca di Roma

Osterieria e Gincceologia — Dr C. Tordi, 46 via del Quirinale. Consegna private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Monte di Pietà.

(*Mercoledì*, 13 maggio 1896 — **4a *Custodia*.** —

Oggetti d'oro, impegnati il 30 *settembre* 1895 fino alla polizza **228380**.

Oggetti bianchieria e vestiario impegnati il 29 *ottobre* 1895 fino alla polizza **239800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle ultime aste.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Stasera la prima novità che ci porta quest'anno Edoardo Ferravilla. Essa è *Le Curiosità*, commedia brillantissima di J. Pozza e C. Bertolazzi. Seguirà *Nocciolino*, la famosa e nota bizzaria.

Quanto prima spettacolo d'onore di E. Ferravilla.

QUIRINO. — *La Norma* ieri sera ottenne la magnifica conferma del successo riportato. Molto applaudite le signore Camilli, Menin e Sporeni: egregiamente gli altri ed una simpatica accoglienza ebbe il tenore Giovanni Bambacioni, un giovane quasi all'inizio della sua carriera, che sarà indubbiamente fortunato, perchè ad una fresca e dolcissima voce egli unisce un metodo di canto ed una intelligenza non comuni.

Ottima poi la direzione orchestrale del maestro Enrico Nuti, il quale ha dato nuove prove del suo valore e delle sue eccellenti qualità.

Stasera riposo per assicurare domani l'andata in scena del *Rigoletto*.

MANZONI — Il prof. Seni, nostro contributore, già conosciuto per altri lavori drammatici, non ha fatto rappresentare uno nuovo lavoro, dal titolo: *Pregiudizio fatale*.

Si tratta di uno dei soliti drammi emozionanti a base di delitti e di misteri, e perciò, dato l'ambiente popolare del teatro, non poteva che incontrare il favore del pubblico.

La fattura del lavoro è eccellente, egregiamente e l'esecuzione è stata perfetta da parte della bravo compagnia Onorato. Perciò autore ed attori ebbero chiamate ed applausi in quantità.

Questa sera *Pregiudizio fatale* si ripete.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Il Curiosità*, ore 21.

Manzoni. — *Pregiudizio fatale*, ore 21.

Circo Reale — *Il Testamento di Padron Checco* - ore 21. Prossimamente: *Rataplan, La Lucca*, (Via Mortara, 17) — *Tunisi, Algeria e il Sahara*.

Serie di Como.

Le ultime novità delle primarie fabbriche di **Como** si trovano nel **Grande Emporio**

S. di P. Coen e C.

—(ROMA — Tritone 87, 88, 89, 40)—

Grandi novità nel **riparto Lanerie** e **Cotonerie**.

SCHIOPPO DEL CAPPUCCINO - Vedi 4ª pagina.

Servizio Germanico del Mediterraneo

Genova-Nuova York

in 11 giorni

Vapore Fulda parte il 14 maggio

Rivolgersi in *Roma* a

C. Stein, Via della Mercede N. 42.

All. Lemonn & C., Piazza Sagna, 49.

Thos Cook & Son - 1-3 Piazza Sagna.

IL 25 MAGGIO

PARTIRA DA ROMA

lo specialista di *dietetica ecclesiastica*,

Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER,

fino alla suddetta data riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista col suo particolare sistema di lenti, (unici per forma e festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via **Babuino, 93,** piano primo. **ROMA.**

NUOVO ANNUARIO

dei commerci e dell'industria dell'Italia

Repertorio ad uso degli esportatori italiani e dei commercianti stranieri, pubblicato in italiano ed in francese, da *Carlo Pasquelucci*, Bibliotecario nel Ministero degli affari esteri.

Roma, tip. E. Loescher, pag. 1066, rilegato in tela L. 10.

Questo volume, il vero *vade-mecum* dell'importatore straniero e dell'esportatore italiano, giacchè fornisce ampie ed esatte notizie intorno alla produzione ed ai principali generi d'esportazione italiana, dà la indicazione di tutte le spese occorrenti per il trasporto delle merci italiane dai luoghi di produzione ai mercati di consumo all'estero e, oltre a un elenco dei principali produttori del Regno, contiene una quantità di ulteriori informazioni intorno alle piazze estere: quale posto occupa l'Italia rispetto alle altre nazioni che importano i loro prodotti, quali esse v'importa, quali altri vi potrebbero importare, i commercianti, cui lore indirizzi, che se ne occupano, gli agenti intermediari, le condizioni di vendita, la qualità ricercata del prodotto, l'imballaggio, la via da far seguire, ecc. ecc.

Vendita d'immobili

Avviso per aumento di sesto

Col giorno 16 corrente scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo d'aggiudicazione dei seguenti immobili situati fuori la Porta Pinciana.

1. *Fabbricato* Palmieri Giovanni, segnato via Leone IV e prolungamento degli Scipioni, di avanzata costruzione e quasi completo condotto di gran lusso, quanto pure superiori ed attici, della superficie totale di mq. 1078.85, dei quali mq. quadrati 1369,75 coperti, comprendenti 256 ambienti e quindi suscettibile di un reddito lordo superiore alle 12mi. lire accennate per L. 16,664,00.

2. *Fabbricato* Palmieri Giuseppe in costruzione con terrazza, all'angolo del prolungamento Viale Giulio Cesare e Viale delle Milizie, composto di piano terreno e cinque piani superiori, della superficie totale di mq. 1078,85 dei quali 386,70 quadrati 1192 coperti, aggiudicato per L. 9,038,00.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Rappresentanza della fallita Società Italiana per costruzioni ed imprese via Tritone N. 192, ed al signor Stragna Mariano fuori la Porta Pinciana.

BAGNI Semplici L. 1.25 abbonamento L. 4.
Solfurei L. 2 abbonamento L. 6.75.
A vapore L. 2 abbonamento L. 7.50.
Docce calde e fredde pozzi artesiani - Con Somarelle a due Assenzi - **Via Gentiloni**, 44 (presso San Giovanni) Terzi.

A. Pellegrini - Dentista

Roma, piazza S. Claudio 92 piano I.

Non comprate mobili prima di avere esaminato Pultino Catalogo della Ditta **L. De Michell,** *Monde Napoleone*, 20, Milano, che spedisce **Gratis** contro semplice biglietto di visita.

DENTISTA cav. G. BETTI

Corso Vitt. Eman. 119.

Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 per l'applicazione di denti e dentiere artificiali con *nuovi sistemi speciali* che non impediscono la loro completa masticazione, senza denti mancanti e le radici si possono conservare. Quindici anni di esercizio in questa città garantiscono la serietà dell'operazione.

Ultime Notizie

S. A. R. il principe di Napoli è atteso qui da Firenze questa mattina alle ore 7,45 per conferire con Sua Maestà prima di partire per Mosca.

La Camera di ieri

Svolte alcune interrogazioni, dopo molta attesa per costituire il numero legale, la Camera udì lo svolgimento della interpellanza dell'on. Costa sulla necessità di estendere l'amnistia a tutti i colpiti dalle leggi eccezionali ed ai condannati per reati di carattere politico.

L'on. guardasigilli rispose senze reticenze che non avrebbe consentito mai ad estendere l'amnistia ai colpiti da condanna al domicilio coatto, che è provvedimento amministrativo, il quale sfugge al concetto giuridico dell'amnistia, nè ai condannati dai tribunali per reati politici, occasionalmente connessi ai fatti della Sicilia e della Lunigiana, e ciò in omaggio alla continuità del gitire ed al doveroso ossequio della legge.

Ammise che in taluni casi possa la giustizia legale non essere stata in equa proporzione con quella che egli chiamò giustizia morale, e per questi singoli casi, che esaminerà con cura, provvederà con l'istituto della grazia.

La interpella dell' on. Ministro non soddisfece l'interpellante, il quale domandò che la Camera fissasse un prossimo giorno per la discussione di analoga mozione, la quale si trovave già da tempo all'ordine del giorno.

L'on. Presidente del Consiglio, per lo stato dei lavori parlamentari e la necessità di sollecitamente discutere i bilanci, propose il rinvio della discussione della mozione a dopo i bilanci ed il proposta per gli inizi del Maggio e ci direttori dei differenti servizi per deliberare sulle questioni relative agli affari generali.

E possibile che Pembelle non vada Ambasciatore presso il Vaticano.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Vienna, 11, ore 16,30 — Gli arrestati del 1. Maggio sono stati condannati per tumulti e sedizioni da 10 a 18 giorni di carcere.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(8) **Madrid**, 11. — Si ha dall'Avana:

Il Colonnello Tejada ha attaccato e preso il campo trincerato di Giuseppe Maceo, che lasciò 10 morti e che, inseguito dal colonnello Tejada, ebbe a subire altre perdite.

Il generale Serrano Altamira assicurane un vivo combattimento colle forze di Antonio Maceo, e lo costrinse ad abbandonare le sue posizioni. La colonna Varcarel si unì a quella del generale Serrano Altamira per inseguire gl'insorti.

Quindi il generale Serrano si unì al generale Lucian ed entrambi attaccarono il nemico in Aguacate, sacrionandogli molte perdite.

Quattro squadroni hanno battuto le bande di Collazo e Delgado nelle vicinanze di Bejucal. Quest'ultimo attaccato alla baionetta, lasciarono sul terreno 26 morti.

In altri scontri, a Pinar, il nemico ha subito perdite valutate a 36 morti e 14 feriti.

Movimento della navigazione.

R. C. I. — E' partito ieri mattina da Messina per Napoli l'*Archimede*.

Proveniente da Aden e Bombay, è entrato ieri in Canale di Suez il *Romanoo Baldasso*, diretto a Messina, Napoli a Genova.

a Maddalena; l'*Etruria*, è giunta a Mahone; l'*Arezzo* è partita da Marsala. Il *Rapido* è partito da Scinca; il *Cortalone* è giunto a Venezia; l'*Europa* è partita da Gaeta.

La R. nave *Palinuro* è arrivata ieri a Palma (Baleari) e ripartirà oggi.

A borde tutti bene.

L'11 l'*Enna*, del *Nordd. Lloyd*, ha proseguito da Gibilterra per Genova.

NFORMAZIONI ESTERE

Nel Madagascar.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 11, ore 15.15 — Le gravi notizie del Madagascar furono portate dai giornali dell'isola.

Fa meraviglia che il Governo dicesse che le ignorava.

I rimpatriati, tutti meritenti, dicono che i bianchi non resistono al clima.

Il movimento commerciale della Francia col Madagascar è diminuito del 90 per cento.

Nel Sudan.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 11, ore 15. — Da Wady Halfa si segnala al *New-York Herald* una grande mortalità nei ranghi del corpo espeditionario anglo-egiziano.

Parigi, 11, ore 21. — Si ha dal Cairo che si prevede il rapido ritiro delle truppe francesi circa l'affare del prelevamento della Cassa del Debito egiziano delle 500,000 lire sterline per la spedizione nel Sudan.

Londra, 11, ore 21.30. — Le truppe indiane per Suakim ascendono in tutto a 5000 uomini. Il col nnello Egerton, che le comanda, è atteso a Suakim il 25 corrente.

(3) **Simla**, 11 — Due reggimenti di fanteria indiani, un reggimento di cavalleria ed una batteria di montagna, al comando del colonnello Egerton, partirono stamane di Simla, e giungeranno a Suakim il 25 corrente.

(8) **Londra**, 11 — *Camera dei Comuni.* — Il segretario di Stato per l'India, lord Giorgio F. Hamilton, dichiara che truppe indiane sostituiranno a Suakim le truppe egiziane destinate ad operare nella Valle del Nilo.

Russia e Corea.

(8) **Pietroburgo**, 11 — La *Nezavis Vremia* ha da Seul esservi stata aperta una scuola gratuita di lingua russa, frequentata fino ad ora da 22 allievi.

La scuola, che è gratuita, è diretta dal maestro russo Bitrolow.

La situazione politica di Seul è calma.

Incidente serbo-ungherese.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Belgrado, 11, ore 16,30 — Il *monitor* austro-ungarico *Marco* si è ancorato in questo porto (Belgrado) ed un porto sulla Sava accessibile alle navi di medio stazzamento). Il fatto ha prodotto impressione mettendolo in rapporto coll'incidente del bruciamento della bandiera ungherese.

I giornali radicali ne colgono occasione per attaccare il governo.

Belgrado, 11, ore 23. — La presenza in questo porto del *Monitor* austro-ungarico *Marco* si giustifica col fatto che esso sta facendo il suo viaggio di prova.

Pel suffragio universale.

(8) **Budapest**, 10. — Vi fu un'assemblea pubblica convocata dai deputati dell'Estrena Sinistra. Vi assistettero ventimila persone.

Fu approvata una mozione per il suffragio universale.

La polizia sequestrò una bandiera rossa. Nacque una colluttazione tra polizia e operai.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Budapest, 11, ore 16,30 — In seguito a disordini successi ieri dopo il *meeting* di 40,000 persone in favore del suffragio universale, vi furono 46 feriti e venero fatti molti arresti.

Gli studenti austriaci.

(8) **Vienna**, 11. — Il governatore della Bassa Austria ha emanato un decreto di dichiarazione d'operazioni ed Associazioni di studenti, tra cui 10 Società che hanno aderito alla risoluzione dell'11 marzo dichiarante non doversi accettare mai duelli con israeliti.

La voce che la bandiera ungherese dell'Università sia stata abbruciata è infondata.

Alcuni studenti che hanno firmato una dichiarazione contro il Ministero della costituzione a Stato dell'Ungheria, citati a comparire dinanzi al Rettore, assicurarono nulla sapere di un simile progetto.

Il Rettore dichiarò che tutti coloro che partecipassero ad una siffatta dimostrazione incorrerebbero nella pena dell'esclusione da tutte le Università. Egli biasimò severamente la dichiarazione suddetta ed invitò alla calma altrimenti dichiarò che agirebbe senza riguardi.

FRANCIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 11, ore 15.15. — E' incastto che il presidente del Consiglio, Méline, debba pronunciare un discorso a Remiremont.

Egli si orienterà secondo gli umori della Camera. Desidererebbe allontanarsi egualmente dai socialisti e dai radicali ma ciò sarà possibile.

La politica ecclesiastica rimarrebbe invariata; severa verso il clero, ma amichevole politicamente verso il Vaticano.

Il presidente della Repubblica, Felix Faure, riceverà giovedì in udienza solenne il generale de Boisdeffre, con tutta la missione straordinaria che si reca a Mosca per l'incoronazione dello Czar.

Si parla pure di mandare una squadra a Cronstadt.

— Il generale Billot, ministro della guerra, ha ristabilito in conformità ai regolamenti sul capi dello Stato Maggiore e ci direttori dei differenti servizi per deliberare sulle questioni relative agli affari generali.

Si propose pel l'ispezione del generale Coiffe in Corsica.

Parigi, 11, ore 18,10. — Le voci di un movimento diplomatico si ritengono prematore.

La decisione di convocare una quindicina di giorni del Ministro combinare l'interesse diplomatico coi desiderii personali.

E possibile che Pembelle non vada Ambasciatore presso il Vaticano.

Borse e Mercati

Roma, 11 maggio 1896.

Borsa in sensibile aumento per la Rendita. Esercita a 99.32 1/2 non affari seguitati si spinge a 99.65. La chiusura leggermente più debole declina a 99.50 Fermissimo anche per contanti da 99.40 a 99.50. Mi gliorato il 4 lia da 98.80 a 98.90.

Valori fermi ma senza affari.

Generali in aumento quotate 53 — Acque 1236 — Gas 822 — Omnibus 217.50 — Condotte 206.50 — Metallurgiche 108 — Immobiliari 27 a 28 — Acciaierie 7.

Cambi in sensibile ribasso.

Francia 107,15 — Londra 26,95.

Ore 18.30 — Fermissimi.

Rendita 92.75 a 92.90 — Meridionali 640 — Acqua Marcia 1248 — Gas 822 — Omnibus 219 — Condotte 208 Generali 53 — Immobiliari 26.50.

Cambio dazio doganale 12 Maggio L. 107,30.

Dal 11 al 17 - fino a L. 100 - L. 107,90

BORSE ITALIANE — 11 aprile 189.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita sanit.	92 05	92 35	92 65	92 60
Id fine,	—	92 47	92 70	—
Id. 4 1/2 0/0	98 80	98 85	98 85	98 85
Id. 4 0/0	100 —	—	751 —	750 —
Mobiliare,	—	—	—	—
B. Generale	—	63	—	—
ferr. Medit.	514	513	513 —	—
» Mer.	980	965	980 —	982 —
B. di Torino	—	—	433	—
B. Sconto	—	—	60	—
Ban. Naz.	—	—	—	—
Tiberina,	—	—	7	—
Sarda,	—	—	18	—
Nav. Gen.	311	314	—	—
Raff. Sic.	226	226	—	—
Ob. ferr. S.	—	284 50	—	—
Id Merid.	—	297 50	—	—
Id. 4 1/2	—	493 50	—	—
» 4	—	499 —	—	—
» Pacifici	—	—	509 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	107 40	107 37	107 45	107 55
Londra 10,	132 —	132 05	—	—
Londra 3a,	27 04	27 —	27 02	26 92

Parigi, 11, 15,38	Apertura	Chiusura	Bonlevard
Rend. 3 0/0 amm.	—	100 85	—
» 3 0/0 perp.	100 05	102 92	—
» 3 1/2 0/0	100 90	102 12	—
ITALIANA 5 0/0	86 40	86 75	—
Ferrovie	552 10	22 05	—
Obbligazioni	62 75	63 —	—
Fiumi Roma	94 85	94 75	—
Meridionali	296 75	298 —	—
Mediterranee	519 —	104 1/4	—
Egiziane 6 0/0	515 —	516 75	—
Banca di Parigi,	828 —	825 —	—
Banca di Sconto,	—	—	—
Banca Ottomana,	—	576 —	—
Credito Fondiario,	—	675 —	—
Azioni di Suez	—	3395 —	—
Azioni Panama,	—	—	—
Lotti Turchi,	—	119 —	—
Ferr. Meridion. ital.	—	6316 —	—
Rend. Italia,	—	6	—
Londra,	—	25 16	—
Spagna,	—	—	—
Madrid,	18 85	—	—
Rend. Argentina,	—	—	—

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16.10 (fonte italiana). — *Rialzicare* 3 0/0 buoni a vendersi italiano spinto compresi Italia 102,50 — 1/50 — 50/0 — 50/0 — 50,70 — 80/50 — 1/52 — 51 — 51,97 — 57,50 — 5/10 — 0/5 — 5/20 — ex 0/06 — 43/1 — 97/50 — 0/7 — 7/90 — 53/85 — 7/40 — 183,50.

Parigi, 11, ore 15.35 (fonte francese). — Con forma rialzo italiano malgrado incisme mercato sostenuto bracci dare segni stanchezza.

Vienna, 11, calun		Londra 11, chiusu	
	9	11	11
Cambio	455 —	454 —	—
Londra	127 70	128 05	Cons. 111 1/16
Id. ora	101 35	101 35	Italiana 85 1/4
Rend. 4 0/0	95 55	95 70	Turca 21 1/4
Lire Ital.	44 35	44 45	Egiziane 103 1/4
Obbligazioni	120 35	120 30	Argent. 81 —

Vera alla B. d'Inghilterra 6,000 st. Rit. st.

Berlino, 11 ferma		Sconto effettivo
	9	11	SAGGIO
Ital. sout.	85 10	86 —	Italia 5 per 0/0
f. mast.	85 20	85 90	Francia 3 per 0/0
Credito	93 10	93 50	Inghilterra 4 per 0/0
Rend. 4 0/0	124 30	124 35	Germania 4 per 0/0
P. Forzose	66 40	66 50	Austria 0 per 0/0
Rubino	216 00	216 00	Belgio 2 1/2 per 0/0
Italia	75 15	75 15	Spagna.

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 11 maggio ore 15,33

BESTIAME	Forzati	Venduti	L. Qualità	S. Qualità
Buoi	2647	2132	1 52	1 15
Vitelli	1320	1250	1 60	1 38
Porci	6504	6020	1 12	0 81

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 3 al dì 7 maggio 1896

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stracc. (f. d.)	Q.	120 —	140 —
Buoi e vacche naz. di Sardegna	»	110 —	120 —
Buoi da lavoro	»	140 —	150 —
Vitelli di campagna	»	155 —	170 —
Agnelli	»	80 —	90 —
Capi bovini della P. Romana	Q.	Quint. 25 75	34 —
Grano id.	Ett.	18 75	19 25
Avena nazionale	»	14 75	15 —
Avena id.	»	14 25	14 50
Patate nuove	Q.	10 —	12 —
Patate vecchie	»	17 —	18 —
Fieno della P. Romana	»	3 50	4 —
Barco di Milano	»	220 —	230 —
Barco di Milano 2. q.	»	210 —	220 —
Barco Alpino	»	240 —	250 —
Barco di Reggio Emilia	»	230 —	240 —
Olive in quinto dazio temporeo	mille	13 50	—
Legna tonda quercia e cerro	quint.	2 90	—
Id. id. stagionata	»	3 00	—
Id. id. di spacco	»	3 50	—
Stagno in vergbe stirate	Q.	200 —	210 —
Stagno in pani Banca	»	190 —	195 —
Stagno in piastre o fogli	»	62 50	—
Zinco in pani	»	34 —	—
Piombo nazionale Pertusola	»	40 —	—
Rame stagnante doppio marca una croce	»	60 —	—
Rame id.	»	60 —	—

Visto: Il Segretario di Borsa

T. REY.

Il Presidente
della sezione: sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CARNEVALI.

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

Traduzione di Vera Salvadeo.

(Diritto riservato al "Popolo Romano", per tutto il Regno

Soggiungeva che se il supplizio del povero al di quello di morire di voglia che non può soddisfare. Il tormento del milionario sta in questo: di provare che i suoi mezzi sono sproporzionati molto i propri bisogni, ch'egli possiede delle forze immense che non possono trovare il loro impiego, e di dover paragonare il poco che si è a ciò che si potrebbe essere.

— Coloro che rigurdano la mancanza di danaro come il peggiore dei mali — pensava tra sè — sono insensati; vi è un male più inesplorabile: la penuria dei desiderii, ed è il mio.

" Quando si ha l'spirito colto, si trova sempre di che occuparsi e distrarre l'ozio forzato; io non so nulla e nulla voglio sapere; altri si arrovellino a scoprire il come delle cose, io vivo tranquillo nella mia ignoranza. Ah! perchè non ho le delle passioni rovinose!

" E' già gran tempo che l'ho finita colle donne e la più avida, la più provocante delle donnole scelta i miei sessi non mi mette in una disperazione metafisica

" Se avessi la manìa della beneficenza, fondassi degli ospedali, prolungherei l'esistenza dei tisici e degli incurabili ed esercitarei con gioja il mestiere del benefattore, che non ho mai gustato.

" Se amassi le belle Arti, avrei una galleria e acquisterei o crederei di acquistare dei Raffaelli.

" I più bei quadri del mondo non mi hanno mai toccato il cuore; sono santi che non avranno in mia adorazione.

" Togliendomi il mio buon senso, che contribuisce al mio malessere, o provocandomi l'amore del fasto, la mia sorte sarebbe forse più tollerabile.

" Sono proprietario d'immensi fondi di cui non ho l'uso, non sono io che possiedo il mio marsupio, è il mio marsupio che possiede me.

" Il miglior servizio che potrei rendere a me stesso, sarebbe quello di gettarne tre quarti in fondo al mare.

" Ma me ne guarderò, poichè si è legati a ciò che si ha e si adora il proprio supplizio.

" Non è guari che sognavo saccare i mezzi di accrescere la mia fortuna che mi pesa o mateico, la cera che ponge a coltivare queste piante maniache di cui ho giurato di dissetticare il nome, la impiego a coltivare la mia infelicità, ed aumentare le mie an je.

" Un filosofo ha detto niuno può possedere in pace e con gioja più di un milione di dollari.

" E' una sentenza d'oro, ma offritene venti a quel savio, il prenderà e forse si lamenterà del poco. L'uomo è in vero uno schocco animale.

" Che mi fruttano tutti i comodi che mi sono procurate?

" Il giardiniere aveva ragione: ricco e povero, ricco di scudi e povero di gloria e di piaceri sono io, ed è questa la mia sorte: a che giova ricorrere in appello?

" La Corte non casserebbe la sentenza.

" Sono nacito nudo dal ventre di mia madre, e per quante bribbe mi sia dato per vestirmi, mi sento nudo come un vermo Cella terra sotto la mia vernice dorata.

Questi erano i pensieri che correvano per la sua testa.

Collo sguardo fisso sulla scia del suo yacht, per lunghe ore pareva domandare consiglio alle onde, che nulla gli rispondevano.

I maiati sono sempre spinti a credere che un cambiamento d'aria ha fortuna che mi pesa o mateico, la cura che pongo a coltivare queste piante maniache di cui ho giurato di dissetticare il nome, la impiego a coltivare la mia infelicità, ed aumentare le mie a je.

" Un filosofo ha detto niuno può possedere in pace e con gioja più di un milione di dollari.

" E' una sentenza d'oro, ma offritene venti a quel savio, il prenderà e forse si lamenterà del poco. L'uomo è in vero uno schocco animale.

" Che mi fruttano tutti i comodi che mi sono procurate?

" Il giardiniere aveva ragione: ricco e povero, ricco di scudi e povero di gloria e di piaceri sono io, ed è questa la mia sorte: a che giova ricorrere in appello?

" La Corte non casserebbe la sentenza.

" Sono nacito nudo dal ventre di mia madre, e per quante bribbe mi sia dato per vestirmi, mi sento nudo come un vermo Cella terra sotto la mia vernice dorata.

Questi erano i pensieri che correvano per la sua testa.

Collo sguardo fisso sulla scia del suo yacht, per lunghe ore pareva domandare consiglio alle onde, che nulla gli rispondevano.

I maiati sono sempre spinti a credere che un cambiamento d'aria avrebbero meglio dove non sono, che un cambiamento d'aria non indica infallibile, che si può sbarazzarsi dei propri mali, come si perde il proprio cane, che bisogna portarli molto lontano, sapatriarli.

Banchè il signor Trayas, salutando i suoi ospiti, avesse detto loro: " A rivederci „ egli era partito dalla Figuière, mezzo deciso di non più ritornarvi.

Era disgustato della Provenza, stanco della sua famiglia, disgustato per sempre col solo dei suoi nipoti cui aveva preso a voler bene, perchè procurato?

" Il giardiniere aveva ragione: ricco e povero, ricco di scudi e povero di gloria e di piaceri sono io, ed è questa la mia sorte: a che giova ricorrere in appello?

" La Corte non casserebbe la sentenza.

" Sono nacito nudo dal ventre di mia madre, e per quante bribbe mi sia dato per vestirmi, mi sento nudo come un vermo Cella terra sotto la mia vernice dorata.

Questi erano i pensieri che correvano per la sua testa.

Collo sguardo fisso sulla scia del suo yacht, per lunghe ore pareva domandare consiglio alle onde, che nulla gli rispondevano.

I maiati sono sempre spinti a credere che un cambiamento d'aria ha fortuna che mi pesa o mateico, la cura che pongo a coltivare queste piante maniache di cui ho giurato di dissetticare il nome, la impiego a coltivare la mia infelicità, ed aumentare le mie a je.

" Un filosofo ha detto niuno può possedere in pace e con gioja più di un milione di dollari.

" E' una sentenza d'oro, ma offritene venti a quel savio, il prenderà e forse si lamenterà del poco. L'uomo è in vero uno schocco animale.

" Che mi fruttano tutti i comodi che mi sono procurate